

I CERAMBICI DELLA VALLE CAMONICA PRIMO CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLA COLEOTTEROFAUNA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA (LOMBARDIA)

MARIO GROTTOLO¹, DAVIDE PEDERSOLI¹

Parole chiave - Cerambicidi - Valle Camonica - Provincia di Brescia

Key words - Cerambycidae - Camonica Valley - Brescia province

Riassunto - Nel presente lavoro vengono riportati i dati di località riguardanti i Cerambicidi della Valle Camonica: questi sono stati estrapolati dalle collezioni degli autori e da quelle di collezionisti attivi nella zona di studio, oltreché dalle fonti bibliografiche. È stata, quindi, analizzata la presenza o l'assenza delle specie ripartite nei tre settori della bassa, della media e dell'alta valle, confrontandola con la cerambicidofauna accertata nel resto della Provincia di Brescia. Lo studio corologico e lo spettro risultante è stato raffrontato con quello delle Province di Sondrio e della Valle d' Aosta, territori dalle caratteristiche ambientali simili alla Valle Camonica per i quali sono disponibili studi approfonditi.

La ricerca ha portato al censimento di ben 120 specie di Cerambicidi, aumentando notevolmente il loro numero conosciuto a livello provinciale; sono stati, inoltre, rinvenuti 5 taxa non ancora noti a livello regionale.

L'analisi corologica ha mostrato una predominanza di elementi sibirico-europei ed europei, non mancando comunque una componente di tipo mediterraneo legata agli habitat xerotermini soprattutto del settore basso valligiano; infine, il confronto con gli spettri delle cerambicidofaune valtellinesi e valdostane, ha evidenziato come le ripartizioni percentuali tra i differenti corotipi siano, in regioni con condizioni ambientali paragonabili, sostanzialmente simili.

Abstract - *The Cerambycidae of the Valle Camonica*. All the distribution data of Cerambycidae from Camonica Valley (Italy, Lombardy, Brescia province) are listed. The data were taken from the authors' collections, from collections of other people who collected in the area considered, and from literature. The valley was divided into three sections (lower, middle, and upper) and presence or absence of species in the three sections was analyzed, making comparisons with the other parts of Brescia province. The faunal composition resulting from the chorological analysis is compared with those of Sondrio province and Aosta Valley, two territories similar to Camonica Valley from the environmental viewpoint for which detailed studies are available.

As a result of the research the checklist now includes 120 species of Cerambycidae, significantly increasing the number known in the province; furthermore, 5 taxa so far unknown in Lombardy were recorded.

The chorological analysis shows a predominance of Euro-Siberian and European elements, although a Mediterranean component, linked to xerothermic habitats, is not missing, especially in the lower section of the valley; finally, the comparison with the faunal composition of Sondrio province and Aosta Valley has shown that the percentage distribution of the different chorological types is, in regions with comparable environmental conditions, substantially similar.

PREMESSA

Le conoscenze relative alla coleotterofauna della provincia di Brescia, se si escludono singole descrizioni dei vari endemismi, appaiono poco approfondite e incomplete, ma soprattutto datate (Mazzoldi, 1982).

In modo particolare risultano estremamente limitate, in riferimento alle condizioni geografiche, climatologiche e di habitat particolarmente favorevoli, quelle relative alla Val Camonica.

Lo studio dei Cerambycidae italiani, a livello tassonomico e geonemico, è ormai a una situazione effettiva della consistenza della nostra fauna e periodicamente vengono portate alla stampa la presenza di specie nelle varie regioni italiane.

Lo studio di questa famiglia è stato affrontato per varie regioni (Dioli *et al.*, 1995; Hellrigl *et al.*, 1966; Rapuzzi *et al.*, 2006), o particolari valli (Contarini, 1988; Gobbi, 2007; Martinelli, 1996; Moscardini, 1956), ma poco (Pavan, 1936) o nulla si conosce a livello della provincia di Brescia.

Il presente lavoro ha lo scopo di rendere noti interessanti dati faunistici relativi ad alcune specie al fine di arricchire le conoscenze sulla loro distribuzione geografica in Italia; sono quindi forniti nuovi elementi sulla distribuzione dei Cerambycidae della Valle Camonica e in generale del territorio bresciano, gran parte di essi derivanti da indagini sistematicamente condotte dagli autori.

Sono inoltre riportate informazioni supplementari relative alle specie di particolare interesse.

¹ Centro Studi Naturalistici Bresciani, c/o Museo Civico Scienze Naturali, Via Ozanam 4, 25128 Brescia - ✉ mario.grottole@libero.it

L'AREA DI INDAGINE

Il territorio della Val Camonica, identificato con il bacino imbrifero dell' fiume Oglio a monte del comune di Pisogne e quindi considerando 175 kmq in provincia di Bergamo è di circa 1450 kmq.

La linea di displuvio, che supera gli 81 km, è caratterizzata da diversi rilievi il cui culmine è rappresentato dall' Adamello che raggiunge i 3539 m e quindi lo scarto altimetrico esistente tra la quota minima di 187 m s.l.m di Pisogne e la sua quota massima determina notevoli variazioni climatiche, per cui si possono distinguere tre regimi pluviometrici: il regime collinare sub-oceanico nella bassa Val Camonica, il regime prealpino-alpino oceanico e in alta valle il regime alpino sub-continentale (Cerabolini *et al.*, 2012). Tali indici bioclimatici, associati alla diversificazione litologica del territorio e alla presenza di diversi tributari, sia a destra che a sinistra del fiume Oglio, influenzano notevolmente tutti gli ecosistemi.

La valle Camonica è suddivisibile in tre sezioni:

- l'alta valle, da Edolo al Passo del Tonale, comprendendo anche la Val di Corteno, che per la sua collocazione geografica, per il suo clima e per le peculiarità dell'ambiente circostante, funge da notevole richiamo turistico e, quindi, il suo carico antropico, accentuato e circoscritto, potrebbe ripercuotersi nell'ambiente, causando un impatto negativo;
- la media valle, da Breno a Edolo, dove il fiume compie una grande esse di 37 km;
- la bassa valle, che va dallo sbocco dell'Oglio nel Lago d'Iseo sino alla stretta di Breno (km 22), intensamente coltivata e dove il fiume Oglio si divide in più bracci. In tale zona va ricompresa anche la Val Palot, attraversata dal torrente omonimo e che raggiunge i 1100 m.

Tenendo conto degli aspetti fitogeografici, climatici e geologici è possibile suddividere la valle in tre regioni forestali, che distinguono le zone in cui si colloca l'*optimum* di specie di rilevanza forestale. La Valle Camonica include parte della regione esalpica centro-orientale esterna, di quella mesalpica e di quella endalpica e l'elevata varietà forestale è dovuta alla compresenza di queste realtà fitogeografiche (Del Favero, 2002).

La bassa Val Camonica rientra nella regione esalpica centro-orientale esterna, la media valle, a nord di Breno fino a Edolo e includendo quindi anche la Valle di Corteno, cade nella regione mesalpica; da Incudine, salendo fino al Passo Tonale, la totale scomparsa di faggio e abete bianco anche in forma di rinnovazione, accompagnati inoltre da molte altre essenze tipiche di climi temperati, indica l'appartenenza di questo settore alla regione endalpica.

La ripartizione della valle in tre regioni forestali, le cui peculiarità sono influenzate sostanzialmente dall'influsso mitigatore del lago d'Iseo, non coincide con la classica

suddivisione geografica in bassa, media e alta valle, ma ha una sua logica ferrea negli ambiti ecologici, in quanto i due comuni di Edolo e Corteno Golgi, ovvero quelli ricadenti in due settori differenti cambiando il criterio di suddivisione, hanno affinità climatiche e vegetazionali più prossime alla media valle che non a quella alta.

La variegata situazione ambientale che interessa la Val Camonica ha favorito quindi la presenza di una vasta gamma di specie vegetali, sia legnose che erbacee, con la costituzione di una grande varietà di habitat.

Il limite altitudinale superiore della foresta chiusa oscilla tra i 1800 m dei distretti più oceanici e i 2250 in quelli più continentali, mentre il limite degli alberi si osserva rispettivamente tra circa 2250 e 2500 m (Andreis *et al.*, 2009). Al di sopra di tale limite la vegetazione è costituita da formazioni erbacee e microarbustive: si tratta principalmente di praterie, alternate a elementi di tundra alpina (con *Salix herbacea*, *S. reticulata* e *S. retusa*) o da aggruppamenti discontinui. Questi ultimi si estendono dai 2800 m sino a quote anche di molto inferiori, nei macereti o in ambienti rupicoli; .

A quote inferiori, ma sempre oltre il limite attuale della foresta si estende la fascia degli arbusti nani, con prevalenza di *Alnus viridis* sui versanti interessanti da fenomeni valanghivi e da *Juniperus nana*, *Pinus gr. mugo* e, rispettivamente su suoli silicei e carbonatici *Rhododendron ferrugineum* e *R. hirsutum*.

Il limite attuale superiore della foresta è costituito dai boschi di conifere oroboreali che si estendono sino a 1000-800 m; *Larix decidua* è frequente in tutto il territorio camuno e forma spesso estese formazioni aperte con fitto sottobosco di arbustive, in particolare rododendri, generalmente al di sopra dei 1500 m, rinvenendosi comunque spesso anche nelle peccete a quote inferiori.

Più sporadica è la presenza di *Pinus cembra*, resinosa d'alta quota, la cui presenza in valle è limitata solo al settore più settentrionale e ad alcune vallate interne del gruppo Adamello centrale (Andreis *et al.*, 2005), dove si presenta solitamente con esemplari isolati, eccezion fatta per una presenza abbastanza consistente in Val d'Avio. L'abete rosso (*Picea excelsa*) è la specie forestale principale dei boschi di media montagna e costituisce estese formazioni, spesso interrotte da pascoli oggi purtroppo in molti casi in stato di abbandono; è ampiamente presente in tutto il territorio camuno, spesso in consorzi puri coetanei di origine antropica a seguito di gestioni forestali passate atte a favorirne la presenza a discapito di altre essenze naturalmente conviventi, prima tra tutte l'abete bianco (*Abies alba*), che si rinviene solo localmente nelle conifere frammista a abete rosso e raramente in formazioni pure, come in Val Malga di Sonico, Val Savio, Valle del Re di Niardo.

Altra specie penalizzata in passato dalle gestioni forestali è il faggio (*Fagus sylvatica*) oggi ampiamente distri-

buita sul territorio camuno, ma solo nella fascia prealpina esigendo, come del resto anche l'abete bianco, un clima oceanico; vi sono sì formazioni quasi pure, anche con esemplari di notevoli dimensioni, come ad esempio gli esemplari monumentali in Val Malga di Sonico, ma più spesso la presenza è limitata a giovani esemplari in rinnovazione nelle peccete coetanee, indice che questa essenza, come ancora *Abies alba*, con il recente calo di interesse verso la produttività forestale, cercano di riconquistarsi lo spazio che gli è stato sottratto nei secoli passati.

Nella fascia basso montana e collinare le foreste di latifoglie potenziali sono quasi spesso sostituite da boschi secondari di *Castanea sativa*, specie abbondantemente coltivata nei tempi passati per il legname e per i suoi frutti; ne sono testimonianza le selve castanili che ospitano spesso esemplari monumentali plurisecolari che rappresentano oggi degli importanti ecosistemi.

Castagneti e faggete, queste ultime dove presenti, sono caratterizzate da altre latifoglie: *Acer pseudoplatanus*, *Betula pendula*, *Carpinus betulus*, *Fraxinus excelsior*, *Fraxinus ornus*, *Ostrya carpinifolia*, *Populus tremula*, *Prunus avium*, *Salix caprea*, *Ulmus minor*, *Corylus avellana*, *Crataegus monogyna*, *Laburnum anagyroides* e *L. alpinum*.

Nella fascia delle latifoglie, soprattutto a a seguito di denudamenti del suolo o all'abbandono dei maggenghi, si sono localmente insediate, oltre agli immancabili rovi e ad altre piante avventizie, aliene specie naturalizzate invasive come *Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima* e *Buddleja davidii*.

Nelle aree collinari più esposte, soleggiate e con suoli superficiali siti nella medio-bassa valle, si rinvencono, associate anche a specie euriditerranee, *Quercus pubescens*, in particolar modo negli orni ostrieti dei versanti orobici su substrato carbonatico, e *Quercus petraea* nei boschi misti di betulla e castagno su rocce cristalline siti all'opposto versante: quest'ultima si rinviene abbondante anche in tutto lo spartiacque tra la valle di Corteno e la Valtellina, spesso frammista al Pino silvestre (*Pinus sylvestris*), qui presente in formazione naturale a differenza che nel resto

della valle dove è presente prevalentemente in boschi derivanti da riforestazioni o in piccoli nuclei isolati.

Nella piana alluvionale dominano le coltivazioni di mais e i prati stabili, mentre i grossi e vecchi esemplari di salice, pioppo, ontano nero e platano vengono inevitabilmente tagliati e stanno via via scomparendo.

Lungo i numerosi corsi d'acqua sono presenti, in boschi ripariali, *Alnus incana* e *Alnus glutinosa*, la prima soprattutto a quote montane mentre la seconda nel fondo valle, *Salix alba*, *S. elaeagnos*, *S. purpurea*, *Populus nigra* e *alba*; soprattutto lungo il fiume Oglio o nel tratto terminale dei torrenti, sono diffuse aliene comunità vegetali a dominanza di *Buddleja davidii* o di *Robinia pseudoacacia*.

Da questa breve presentazione degli aspetti ambientali della Val Camonica, essenziale ma abbastanza rappresentativa, si evince come il potenziale di biodiversità sia elevato, avendo a che fare con un territorio estremamente eterogeneo.

MATERIALI E METODI

La maggior parte delle catture sono state effettuate in natura mediate l'utilizzo del retino da sfalcio e la raccolta a "vista" degli adulti controllando i vari fiori, in modo particolare quelli delle ombrellifere per le specie eliofile, e le cataste di legna.

Non è stato, invece, utilizzato l'allevamento degli stati pre-immaginali, che avrebbe permesso di avere dati più abbondanti, e forse la segnalazione di ulteriori specie.

Per ciascuna specie, elencata seguendo la sistematica e la tassonomia del Catalogo di Löbl & Smetana (2010), ripreso da Sama & Rapuzzi (2011), viene riportata oltre la località di raccolta, la geonemia (Sama, 1988), la fenologia, lo sviluppo larvale, l'attività degli adulti non che il valore di indice biologico (Jenis, 2001).

Viene, inoltre, segnalata la distribuzione nelle varie regioni italiane (Sama & Rapuzzi, 2011).

Ove non espressamente indicato gli esemplari sono conservati nelle collezioni dei raccoglitori.

Acronimi	Em – Emilia	Pu – Puglia	V – Veneto
	Fr – Friuli	Rom – Romagna	VG – Venezia Giulia
AA – Alto Adige	La – Lazio	RSM – Rep. di San Marino	CBo – Collezione Bodei L.
Abr – Abruzzo	Li – Liguria	Sa – Sardegna	CFa – Collezione Farina A.
Ao – Val d'Aosta	Lo – Lombardia	Si – Sicilia	CGr – Collezione Grottolo M.
Bas – Basilicata	Ma – Marche	To – Toscana	CPE – Collezione Pedersoli D.
Cal – Calabria	Mo – Molise	Tr – Trentino	MSNBs – Collezione Museo
Cp – Campania	Pi – Piemonte	Um – Umbria	Civico Sc. Nat. Brescia

ELENCO SISTEMATICO DELLE SPECIE RILEVATE

Tribù Prionini Latreille, 1802

Genere *Prionus* Geoffroy, 1762

- *Prionus coriarius* (Linnaeus, 1758) - Specie prevalentemente montana con geonomia euro-anatolico-magrebina.
Fenologia: luglio – settembre.
Sviluppo larvale: la larva si sviluppa sul legno morto sia di latifoglie (*Fagus*, *Castanea*, *Quercus*, *Fraxinus*, ecc.) che di conifere.
Attività dell'adulto: diurna, crepuscolare e notturna.
Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali, anche se la specie sembra in via di rarefazione nell'Italia settentrionale (Gobbi, 2007).
Dati di raccolta: Corteno Golgi, Baite Bissine m 850, resti di addome con elitre (vidit G. Branchi e D. Pedersoli); Edolo, bosco Littorio m 800 (leg. G. Branchi); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi); Edolo, Tisa m. 800 (leg. G. Branchi, leg. D. Pedersoli); Sonico, Palù m 650 (leg. D. Pedersoli).
In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cal, Cp, Em, Rom, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Pu, Rom, Si, To, Tr, Um, V, VG.
Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

Tribù Aegosomatini J. Thomson, 1861

Genere *Aegosoma* Audinet-Serville, 1832

- *Aegosoma scabricorne* (Scopoli, 1763) – Specie euro-irano-anatolica.
Fenologia: luglio – settembre.
Sviluppo larvale: la larva si sviluppa su piante cariate di varie latifoglie.
Attività dell'adulto: notturna, gli adulti si rinvergono sui tronchi delle piante ospitrici presentano un evidente dimorfismo sessuale.
Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.
Secondo la Lista Rossa dei coleotteri saproxilici italiani la specie è da inserirsi nella categoria "Minor Preoccupazione"; la valutazione del rischio di estinzione è basata sui documenti ufficiali della IUCN.
Dati di raccolta: Breno, m 334 (leg. M. Castagna); Capo di Ponte, S. Rocco m 370 (leg. M. Castagna); Cerveno, Nisole m 333 (leg. M. Castagna); Darfo-Boario, Angone m 225-260 (leg. D. Pedersoli); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi); Losine m 368 (leg. M. Castagna); Pisogne, Stazione ferroviaria m 190 (leg. G. Branchi); Pisogne, dintorni m 200 (vidit D. Pedersoli); Rogno, c/o del cimitero m 260 (vidit D. Pedersoli); Sellero, m 450 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, Sa, Si, To, Tr, Um, V, VG.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

Tribù Oxymirini Danilevsky, 1997

Genere *Oxymirus* Mulsant, 1862

- *Oxymirus cursor* (Linnaeus, 1758) – Specie montana a geonomia euro-sibirica.
Fenologia: maggio – agosto.
Sviluppo larvale: la larva si sviluppa nei ceppi e tronchi umidi di conifera.
Attività dell'adulto: diurna, crepuscolare e notturna.
L'adulto si rinviene sui tronchi di conifere e raramente su ombrellifere in fiore (Martinelli 1996) dai 1000 ai 1700 m.
Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.
Dati di raccolta: Artogne, dintorni prato Secondino m 1450 (leg. D. Pedersoli); Cimbergo, sentiero Volano-Malga dosso m 1750 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. M. Castagna); Edolo, Faeto m 1000 (leg. G. Branchi); Edolo, Preda m 1500 (leg. G. Branchi); Pisogne, Colma di Marucolo m 1856 (leg. D. Pedersoli); Savio dell'Adamello, Malga Lincino m 1600 (leg. G. Branchi); Sonico, m 650 (leg. G. Branchi); Vezza d'Oglio, Val Paghera m 1750 (leg. M. Grottolo).
La specie è stata rinvenuta anche nella vicina Val di Scalve, tributaria laterale occidentale della Val Camonica: Schilpario, Malga Voia m 1580 (leg. D. Pedersoli).
In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Em, Fr, La, Lo, Ma, Pi, Rom, To, Tr, V.
Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

Tribù Rhagiini Kirby, 1837

Genere *Rhagium* Fabricius, 1775

- *Rhagium (Hagrium) bifasciatum* Fabricius, 1775 – Specie montana con geonomia euro-anatolica.
Fenologia: aprile – agosto.
Sviluppo larvale: la larva si sviluppa nel legno morto preferibilmente di conifere, dove scava gallerie all'interno del legno.
Attività dell'adulto: diurna, frequenta i fiori.
Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.
Dati di raccolta: Artogne, Prato Secondino m 1400 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Ponte della Gallina in Val Brandet m 1340 (leg. G. Branchi, CPe); Corteno Golgi, presso ristorante le Betulle in Pian del Gembro m 1350 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna); Edolo, Monte Colmo m 1600

(leg. G. Branchi); Edolo, Preda sul Monte Colmo m 1500 (leg. M. Castagna); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi); Edolo, strada per Faeto m 800 (leg. D. Pedersoli); Paisco Loveno, Cascata del Sellero m 1400 (leg. M. Castagna); Villa di Tirano (SO), Pian del Gembro m 1350 (leg. D. Pedersoli).

La specie è stata rinvenuta anche nella vicina Val di Scalve, tributaria laterale occidentale della Val Camonica: Schilpario, Ronco m 1075 (leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente: AA, Ao, Bas, Cal, Em, Fr, Li, Lo, Ma, Pi, Rom, Si, To, Tr, Um, V.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

- *Rhagium (Rhagium) inquisitor inquisitor* (Linnaeus, 1758) – Specie oloartica, prevalentemente montana. Fenologia: aprile – luglio.

Sviluppo larvale: sotto corteccia di conifera.

Attività dell'adulto: diurna, l'adulto frequenta sia i tronchi delle piante ospiti che svariate infiorescenze. Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Artogne, Monte Campione m 1150 (leg. D. Pedersoli); Borno, bivio per Prave m 1060 (leg. M. Castagna); Cevo, Castanello (leg. M. Castagna); Cimbergo, inizio strada per Volano m 1050 (leg. D. Pedersoli); Cimbergo, Volano m 1450 (leg. D. Pedersoli); Cividate Camuno, Barberino m 475 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Megno m 974 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna, leg. M. Grottole, Leg. D. Pedersoli); Darfo-Boario, Malga Mine m 1315 (leg. D. Pedersoli); Darfo-Boario, sotto Corno Clèm m 950 (leg. D. Pedersoli); Edolo, m 680 (leg. G. Branchi); Edolo, Monte Colmo m 1500-1850 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna); Lozio, Gadignali m 780 (leg. M. Castagna); Lozio, Pianezza m 741 (leg. M. Castagna); Lozio, Sommaprada m 1061 (leg. M. Castagna); Lozio, Villa m 1020 (leg. M. Castagna); Paisco Loveno, Cascata del Sellero m 1400 (leg. M. Castagna); Pisogne, Pontasio, Val Trobiolo (leg. M. Grottole); Pisogne Val Palot m 1045 (leg. D. Pedersoli); Ponte di Legno, Tonale m 1700 (leg. M. Grottole); Rogno, Valle dell'Orso (leg. M. Castagna); Saviore dell'Adamello, Valle di Saviore (leg. M. Castagna); Sellero (Sama, 1988); Sellero, Scianica m 380 (leg. M. Castagna); Sonico, Palù (leg. M. Grottole); Temù, Villa d'Allegno (leg. M. Grottole); Vezza d'Oglio, dintorni agriturismo Val Grande m 1580 (leg. D. Pedersoli); Vione, Canè m 1470 (leg. M. Grottole); Vione, Coste rive fiume Oglio (leg. M. Grottole); Vione, Size m 1450 (leg. M. Grottole); Vione, Pigadoe m 1620 (leg. M. Grottole); Vione, Valle di Canè m 1650.

La specie è stata rinvenuta anche nella vicina Val di Scalve, tributaria laterale occidentale della Val

Camonica: Schilpario, Ronco m 1075 (leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Rom, Si, Tr, To, V, VG.

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Rom, To, Tr, Um, V, VG.

- *Rhagium (Megarhagium) mordax* (De Geer, 1775) – Specie montana a geonemia euro-sibirica.

Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: larva polifaga che si sviluppa su latifoglie preferibilmente su *Fagus*, *Alnus* e *Castanea*, ma può attaccare anche *Abies alba*.

Attività dell'adulto: diurna, frequenta sia i tronchi delle piante nutrici che varie infiorescenze.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Corteno Golgi, Baite Bissine m 850 (leg. G. Branchi); Corteno Golgi, Santicolo m 900 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna); Edolo, Preda sul Monte Colmo m 1500 (leg. G. Branchi); Sellero, Calchera m 1350 (leg. M. Castagna); Sonico, le Regine m 1045 (leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Rom, To, Tr, Um, V, VG.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

- *Rhagium (Megarhagium) sycophanta* (Schrank, 1781) - Specie euro-sibirica.

Fenologia: maggio – luglio.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa preferibilmente su legno morto di *Castanea* e *Quercus*.

Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori e si riscontra sui polloni delle piante ospiti.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Cedegolo, Isola m 887 (leg. M. Castagna); Cedegolo, Ladroni m 400 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Baite Bissine m 850 (leg. G. Branchi); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi); Edolo, Monte Colmo m 900 (leg. G. Branchi); Paspardo, Deria m 400 (leg. M. Castagna); Ponte di Legno (Sama, 1988); Sonico, Palù m 650 (leg. M. Grottole).

Viene inoltre riportata la presenza su pannelli didattici al castagneto di Plaz nei pressi di Paisco Loveno.

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cal, Cp, Fr, La, Lo, Ma, Pi, Si, To, Tr (1910), Um, V, VG.

Genere *Stenocorus* Geoffroy, 1762

- *Stenocorus (Stenocorus) meridianus* (Linnaeus, 1758) – Specie montana a geonemia euro-sibirica.

Fenologia: maggio – luglio.

Sviluppo larvale: in latifoglie morte.

Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Ponte di Legno (Sama, 1988).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Fr, Lo, Ma, Pi, Tr, V.

Genere *Brachyta* Fairmaire, 1864

- *Brachyta interrogationis* (Linnaeus, 1758) – Specie boreo-montana a geonomia euro-asiatica.

Fenologia: maggio – luglio.

Sviluppo larvale: larva rizofaga.

Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori oltre i 1000 m.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Ponte di Legno, Tonale m 1800-1650 (leg. G. Branchi, leg. M. Grottolo, leg. D. Pedersoli); gli esemplari sono stati osservati su *Geranium silvaticum* e *Trollius europaeus*.

In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Lo, Pi, Tr, V. Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

Genere *Evodinus* Le Conte, 1850

- *Evodinus clathratus* (Fabricius, 1792) – Specie montano-subalpina a geonomia europea. Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: su *Picea*, ma anche su *Fagus* e *Salix*.

Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori in modo particolare quelli di *Rhododendron*.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Artogne, Plan di Monte Campione m 1780 (leg. D. Pedersoli); Breno, Val Fredda m 2100 (leg. M. Castagna); Cimbergo, sentiero Volano-Malga dosso mn1700 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Malga Casazza in Val Brandet m 1500 (leg. G. Branchi, leg. D. Pedersoli); Edolo, m 690 (leg. G. Branchi); Edolo, Monte Colmo m 1850 (leg. M. Castagna); Ponte di Legno, dintorni Passo del Tonale m 1750 (leg. D. Pedersoli); Sonico, Malga Premassone m 1650 (leg. G. Branchi).

In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Em, Fr, Li, Lo, Pi, Rom, To, Tr, V.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

Genere *Acmaeops* Le Conte, 1850

- *Acmaeops pratensis* (Laicharting, 1784) – Specie montana a geonomia oloartica.

Fenologia: giugno – agosto.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa su conifere morte (*Pinus* e *Picea*).

Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori di varie ombrellifere.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Secondo la Lista Rossa dei coleotteri saproxilici italiani la specie è da inserirsi nella categoria “Minor Preoccupazione”; la valutazione del rischio di estinzione è basata sui documenti ufficiali della IUCN.

Dati di raccolta: Corteno Golgi, dintorni segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi, leg. M. Grottolo, leg. D. Pedersoli); Edolo, dintorni Alpe Mola alta m 1900 (leg. D. Pedersoli); Edolo, Plas pi (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Fr, Lo, Pi, Tr, V.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

- *Acmaeops septentrionis* (C.G.Thomson, 1866) – Specie poco comune, boreo-montana a geonomia euro-sibirica. La specie è strettamente legata ad ambienti freddi (Pesarini e Sabbadini, 1994).

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa su *Pinus*, ma può attaccare anche *Picea* e *Larix*.

Attività dell'adulto: diurna.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Secondo la Lista Rossa dei coleotteri saproxilici italiani la specie è da inserirsi nella categoria “Minor Preoccupazione”; la valutazione del rischio di estinzione è basata sui documenti ufficiali della IUCN.

Dati di raccolta: Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna)

In Italia è segnalata per: AA, Ao, Lo, Pi, Tr, V.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

Genere *Dinoptera* Mulsant, 1863

- *Dinoptera (Dinoptera) collaris* (Linnaeus, 1758) – Specie prevalentemente montana a diffusione euro-asiatica.

Fenologia: maggio – luglio.

Sviluppo larvale: sotto corteccia di varie latifoglie

Attività dell'adulto: diurna, visita inflorescenze e i fiori di varie composite e ombrellifere. In val Camonica è stata riscontrata spesso su *Cornus sanguinea*.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Darfo Boario, sentiero tra le località Aelù e Brent m 980 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario m 260 (leg. D. Pedersoli); Malegno, Violas m 705 (leg. M. Castagna); Malegno, Pat m 840 (leg. M. Castagna); Paspardo, Due pini m 912 (leg. M. Castagna); Piancogno, sentiero per Madonnina Negra m 380 (leg. D. Pedersoli); Piancogno, Put del

Daen m 510 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, Si, To, Tr, Um, V, VG.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

Genere *Gaurotes* Le Conte, 1850

- *Gaurotes (Carilia) virginea* (Linnaeus, 1758) – Specie montano-subalpina a geonemia euro-sibirica.

Fenologia: giugno – agosto.

Sviluppo larvale: lo sviluppo larvale è su *Picea*.

Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori e varie inflorescenze.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Borno, strada tra Lago di Lova e Pian di Merì m 1350 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, dintorni Campovecchio m 1250 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Doverio m 1116 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, località Francesconi in Val Brandet m 1270 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi segheria Bianchi m 1000 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Santicolo (leg. M. Grottolo); Edolo, tra Vico e Monte Turicla m 700-1550 (leg. G. Branchi); Edolo, Monte Colmo m 1700-1850 (leg. M. Castagna); Edolo, Plas pi (leg. M. Castagna); Lozio, Cave di Malegno m 1082 (leg. M. Castagna); Lozio, Gadignali m 780 (leg. M. Castagna); Lozio, Pianezza m 741 (leg. M. Castagna); Paspardo, Saline m 1380 (leg. D. Pedersoli); Pisogne riva torrente Palot m 1140 (leg. D. Pedersoli); Ponte di Legno (Sama, 1988); Ponte di Legno, Tonale m 1700 (leg. M. Grottolo, leg. D. Pedersoli); Ponte di Legno, Val Sozzine (leg. A. Ballerio, CGr); Saviore dell'Adamello, forame di Valle m 1180 (leg. D. Pedersoli); Sonico, località Palù m 650 (leg. D. Pedersoli); Sonico, località Pescal m 1100 (leg. D. Pedersoli); Temù (leg. M. Grottolo); Vezza d'Oglio, Val Grande m 1250 (leg. D. Pedersoli); Vione, Size m 1450 (leg. M. Grottolo); Vione, Valle di Vallaro m 1500 (leg. M. Grottolo).

La specie è stata rinvenuta anche nella vicina Val di Scalve, tributaria laterale occidentale della Val Camonica: Schilpario, Ronco m 1075 (leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Fr, Lo, Pi, Tr, V.

Genere *Pidonia* Mulsant, 1863

- *Pidonia (Pidonia) lurida* (Fabricius, 1792) – Specie montana a geonemia europea, sembra molto rara nelle regioni occidentali (Sama, 1988).

Fenologia: giugno – agosto.

Sviluppo larvale: biologia larvale sconosciuta.

Attività dell'adulto: diurna, frequenta i fiori di diverse composite e inflorescenze varie.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Artagne, dintorni prato Secondino m 1450 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Malga Casazza in Val Brandet m 1500 (leg. G. Branchi, leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi segheria Bianchi m 1000 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Val Brandet Ponte della Gallina m 1340 (leg. G. Branchi); Corteno Golgi, Valle di Campovecchio m 1400 (leg. G. Branchi); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi); Monno, Bergamasco verso Mortirolo m 1420 (leg. D. Pedersoli); Saviore dell'Adamello, sentiero per Lago d'Arno m 1650 (leg. D. Pedersoli); Temù, lago d'Avio m 1900 (leg. M. Grottolo); Temù, strada per Malga Caldea m 1500 (leg. D. Pedersoli); Temù, Val d'Avio m 1250 (leg. A. Ballerio, CGr).

La specie è stata rinvenuta anche nella vicina Val di Scalve, tributaria laterale occidentale della Val Camonica: Schilpario, i Fondi m 1200 (leg. D. Pedersoli); Schilpario, Malga bassa Campelli m 1630 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Fr, Lo, Pi, Tr, V.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

Genere *Cortodera* Mulsant, 1863

- *Cortodera femorata* (Fabricius, 1787) – Rara specie montana a geonemia europea.

Fenologia: maggio – luglio.

Sviluppo larvale: su conifere prevalentemente *Pinus* e *Picea*.

Attività dell'Adulto: diurna, frequenta i fiori.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi).

In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Fr, Lo, Pi, Tr, V.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

Genere *Pachyta* Dejean, 1821

- *Pachyta quadrimaculata* (Linnaeus, 1758) – Specie boreo-montana a geonemia euro-sibirica.

Fenologia: giugno – agosto.

Sviluppo larvale: probabilmente su conifere.

Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Borno, bivio per Prave m 1060 (leg. D. Pedersoli); Cedegolo, Isola m 887 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, dintorni Campovecchio m 1250 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Doverio m 1116 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Francesconi in Val Brandet m 1270 (leg.

D. Pedersoli); Corteno Golgi, Megno m 974 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna, leg. M. Grottolo, leg. D. Pedersoli); Edolo, Monte Colmo m 1700 (leg. M. Castagna); Lozio, Gadignali m 780 (leg. M. Castagna); Monno, Bergamasco verso Mortirolo m 1420 (leg. G. Branchi); Paisco Loveno, bivio per Loveno m 1050 (leg. D. Pedersoli); Ponte di Legno, Passo Tonale m 1883 (leg. M. Castagna); Ponte di Legno Val Sozzine (leg. A. Ballerio, CGr); Rogno, Valle dell'Orso (leg. M. Castagna); Saviore dell'Adamello, Stella Alpina di Valle m 1400 (leg. D. Pedersoli); Temù, Val d'Avio m 1300 (Leg. A. Ballerio, CGr).

In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Fr, Lo, Pi, Tr, V.

Tribù Lepturini Latreille, 1802

Genere *Grammoptera* Audinet-Serville, 1835

- *Grammoptera ruficornis ruficornis* (Fabricius, 1781) – Specie euro-anatolica.

Fenologia: maggio- luglio.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa su numerose latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori e si rinviene su varie inflorescenze in modo particolare su *Arunchus dioicus* e *Cornus sanguinea*.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Artogne, Piazze m 700 (leg. M. Grottolo); Artogne, Prato Secondino m 1450 (leg. D. Pedersoli); Cedegolo, Isola m 887 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Megno m 974 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Santicolo m 900 (leg. M. Castagna); Costa Volpino, Parco foce Oglio m 190 (leg. M. Castagna, leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Angone riva Oglio m 225 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Angone, loc. Guasch m 260 (leg. D. Pedersoli); Edolo, Plas pi (leg. M. Castagna, leg. M. Grottolo); Losine m 368 (leg. M. Castagna); Losine, Sus m 300 (leg. M. Castagna); Losine, Prada m 305 (leg. M. Castagna); Lozio, Gadignali m 800 (leg. M. Castagna); Lozio, Pianezza m 741 (leg. M. Castagna); Lozio, Poia m 744 (leg. M. Castagna); Malegno, Violas m 705 (leg. M. Castagna); Malegno, m 330 (leg. M. Castagna); Malegno, Pat m 840 (leg. M. Castagna); Ono San Pietro, m 520 (leg. M. Castagna); Paisco, Plaz m 770 (leg. G. Branchi, leg. M. Grottolo); Piancogno, rudere Gheza m 500 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Abr, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, To, Tr, Um, V, VG.

Genere *Leptura* Linnaeus, 1758

- *Leptura aurulenta* Fabricius, 1792 - Specie a

geonemia sudeuropea-magrebina.

Fenologia: giugno – agosto.

Sviluppo larvale: la vita larvale si svolge nel legno secco di diverse latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, occasionalmente visita i fiori.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Darfo Boario, Monticolo roccolo m 270 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Monticolo dintorni cima m 385 (vidit D. Pedersoli); Piancamuno, Tavole di Solato m 450 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Pi, Rom, To, Um, V, VG. Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

- *Leptura quadrifasciata* Linnaeus, 1758 - Specie montana a geonemia euro-sibirica.

Fenologia: giugno – agosto.

Sviluppo larvale: nel legno marcescente di alcune latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Corteno Golgi, Malga Casazza in Val Brandet m 1500 (leg. G. Branchi); Edolo, Piantas m 680 (leg. G. Branchi); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna, leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Fr, Lo, Pi, Tr, V, VG.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

Genere *Anastrangalia* Casey, 1924

- *Anastrangalia dubia dubia* (Scopoli, 1763) – Specie montana-subalpina a geonemia euro-irano-anatolico-magrebina.

Fenologia: giugno – agosto.

Sviluppo larvale: in varie conifere.

Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Dati di raccolta: Artogne, Monte Campione m 1150 (leg. D. Pedersoli); Berzo Inferiore (leg. M. Grottolo); Borno, bivio per Prave m 1060 (leg. D. Pedersoli); Borno, Boschi del Giovetto m 1200 (leg. D. Pedersoli); Breno, Mezzarro m 379 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Baite Bissine m 850 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Campovecchio m 1250 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Megno m 974 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, rifugio Brandet m 1300 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna, leg. M. Grottolo); Corteno Golgi, versante sud Monte Borca m 1150 (leg. D. Pedersoli); Edolo,

- Monte Colmo m 1700-1850 (leg. M. Castagna); Edolo, Plas pi (leg. M. Castagna); Lozio, Gadignali m 780 (leg. M. Castagna); Malonno, Odecla m 770 (leg. M. Castagna); Monno, Bergamasco verso Mortirolo m 1420 (leg. D. Pedersoli); Paisco Lovenò, Paisco m 830 (leg. D. Pedersoli); Paspardo m 1050 (leg. D. Pedersoli); Paspardo, Due pini m 912 (leg. M. Castagna); Rogno, Valle dell'Orso (leg. M. Castagna); Savio dell'Adamello m 1280 (leg. D. Pedersoli); Savio dell'Adamello, Fabrezza m 1460 (leg. M. Castagna); Sonico (leg. M. Grottole); Sonico, Pescal m 1100 (leg. D. Pedersoli); Temù, Centrale fiume Oglio (leg. M. Grottole); Temù, strada per Malga Caldea m 1500 (leg. D. Pedersoli, leg. Grottole); Temù, val d'Avio m 1300 (leg. A. Ballerio, CGr); Vezza d'Oglio Val Paghera ponte Scalvì m 1470 (leg. M. Grottole).
- In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Em, Fr, La, Lo, Mo, Pi, Rom, To, Tr, Um, V.
- Prima segnalazione per la provincia di Brescia.
- *Anastrangalia reyi* (Heyden, 1889) – Specie a geonomia europea che si rinviene esclusivamente nelle regioni alpine.
Fenologia: giugno – agosto.
Sviluppo larvale: in varie conifere.
Attività dell'adulto: diurna, frequenta i fiori.
Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.
Dati di raccolta: Corteno Golgi, Malga Casazza in Val Brandet m 1500 (leg. D. Pedersoli).
In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Fr, Lo, Pi, Tr, V.
Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.
 - *Anastrangalia sanguinolenta* (Linnaeus, 1760) – Specie montana a geonomia euro-siberica.
Fenologia: giugno – agosto.
Sviluppo larvale: in legno morto di varie conifere.
Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori.
Dati di raccolta: Artogne, dintorni prato Secondino m 1450 (leg. D. Pedersoli); Borno, bivio per Prave m 1060 (leg. D. Pedersoli); Breno, Pian d'Astrio m 1350 (leg. M. Castagna); Capo di Ponte, S. Rocco m 370 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Baite Bissine m 850 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Campovecchio m 1250 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Doverio m 1116 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Malga Casazza in Val Brandet m 1500 (leg. G. Branchi, leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, rifugio Brandet m 1300 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, segheria Bianchi (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna, leg. M. Grottole); Darfo Boario, Malga Mine m 1315 (leg. D. Pedersoli); Edolo, Monte Colmo m 1700-1850 (leg. M. Castagna); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna); Edolo, Monte Turicla m 1800 (leg. G. Branchi); Lozio, Cave di Malegno m 1082 (leg. M. Castagna); Lozio, Gadignali m 780 (leg. M. Castagna); Malonno, Odecla m 770 (leg. M. Castagna); Paspardo m 1050 (leg. D. Pedersoli); Paspardo, Due pini m 912 (leg. M. Castagna); Ponte di Legno, Val Sozzine (leg. A. Ballerio, CGr); Rogno, Valle dell'Orso (leg. M. Castagna); Sellero, località Calchera sentiero 159A m 1250 (leg. M. Castagna); Sonico, Palù m 650 (leg. D. Pedersoli); Sonico, Pescal m 1100 (leg. D. Pedersoli); Temù, strada per Malga Caldea m 1500 (leg. D. Pedersoli); Temù, strada Malga Caldea - dighe laghi d'Avio m 1700 (leg. D. Pedersoli); Vezza d'Oglio, roccolo Pornina m 1700 (leg. M. Grottole); Vezza d'Oglio, Val Grande m 1300 (leg. D. Pedersoli); Vezza d'Oglio, Val Paghera, ponte Scalvì (leg. M. Grottole); Vione, Size m 1450 (leg. M. Grottole); Vione, Premia m 1500 (leg. M. Grottole).
In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Bas, Cal, Em, Fr, La, Li, Lo, Pi, Rom, To, Tr, V, VG.
- Genere *Stictoleptura* Casey, 1924**
- *Stictoleptura cordigera cordigera* (Fuessly, 1775) – Specie termofila a diffusione sudeuro-anatolica.
Sviluppo larvale: lo sviluppo larvale avviene su latifoglie (*Quercus*, *Castanea*).
Fenologia: aprile – luglio.
Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori.
Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.
Dati di raccolta: Sellero (leg. R. Nicoli Aldini) 
 - *Stictoleptura rubra rubra* (Linnaeus, 1758) – Prevalentemente montana a geonomia euro-siberico-magrebina.
Fenologia: giugno – ottobre.
Sviluppo larvale: in legno morto di varie conifere.
Attività dell'adulto: diurna, frequenta i fiori.
Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.
Dati di raccolta: Berzo Demo, Forno Allione m 450 (leg. M. Castagna); Bienno, Cerreto m 600 (leg. D. Pedersoli); Borno m 1200 (leg. A. Ballerio, CGr); Borno, Boschi del Giovetto m 1200 (leg. D. Pedersoli); Borno, strada tra Lago di Lova e Pian di Merì m 1350 (leg. D. Pedersoli); Breno, Montepiano m 460 (leg. M. Castagna); Capo di Ponte, Pescarzo m 612 (leg. M. Castagna); Ceto, Val Paghera (leg. M. Castagna); Ceto, Val Paghera m 700 (leg. D. Pedersoli); Cevo, m 1070 (leg. M. Castagna); Cimbergo, Volano m 1450 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Sant'Antonio m 1150 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Santicolo m 900 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna, leg. D. Pedersoli); Edolo, Plas pi (leg. M. Castagna);

Edolo, Tisa m 800 (leg. D. Pedersoli); Losine m 368 (leg. M. Castagna); Lozio, Cave di Malegno m 1082 (leg. M. Castagna); Lozio, Gadignali m 780 (leg. M. Castagna); Lozio, Pianezza m 741 (leg. M. Castagna); Lozio, Sommaprada m 1061 (leg. M. Castagna); Lozio, Poia (leg. M. Castagna); Lozio, Villa m 1020 (leg. M. Castagna); Malegno (leg. M. Grottolo); Monno, Bergamasco verso Mortirolo m 1420 (leg. D. Pedersoli); Ossimo, Cerreto m 620 (leg. D. Pedersoli); Ossimo, Ossimo inferiore m 730 (leg. D. Pedersoli); Paspardo, Centro faunistico m 1000 (leg. M. Castagna); Piancogno, Put del Daen m 510 (leg. D. Pedersoli); Piancogno, strada tra Ossimo e Annunciata m 650 (leg. D. Pedersoli); Rogno, Valle dell'Orso (leg. M. Castagna); Sellero (Sama 1988); Pisogne, Val trobbiolo (leg. M. Grottolo); Saviore dell'Adamello, Fabrezza m 1460 (leg. M. Castagna); Sonico, Pescal m 1100 (leg. D. Pedersoli); Sonico, Palù m 650 (leg. D. Pedersoli); Temù, Sant'Alessandro (leg. M. Grottolo); Vezza d'Oglio, Belvedere m 1450 (leg. M. Grottolo); Vezza d'Oglio, Val Grande m 1250 (leg. D. Pedersoli); Vezza d'Oglio, Val Grande m 1550 (leg. M. Grottolo); Vione, Chigol m 1820 (leg. M. Grottolo); Vione, Margine m 1350 (leg. M. Grottolo); Vione, Saline m 1660 (leg. M. Grottolo); Vione, Val di Canè m 1700 (leg. M. Grottolo).

La specie è stata rinvenuta anche nella vicina Val di Scalve, tributaria laterale occidentale della Val Camonica: Colere, dintorni Santuario della Madonna m 775 (leg. D. Pedersoli); Schilpario, valle del Vò, m 1100-1350 (leg. D. Pedersoli); Vilminore, Baità Boà m 1459 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Rom, To, Tr, Sa, Um, V, VG.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

- *Stictoleptura scutellata scutellata* (Fabricius, 1781) – Specie montana a geonemia euro-irano-anatolica-magrebina.

Fenologia: giugno – agosto.

Sviluppo larvale: si sviluppa nel legno morto di diverse latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, frequenta i fiori.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Sellero, Calchera m 1350 (leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Lo, Ma, Pi (1887), Pu, Rom, Sa, To, Tr, Um, V, VG.

Specie diffusa ma molto rara, nota in letteratura per un solo esemplare della Valtellina e per scarsa presenza in Val di Genova.

Prima segnalazione e non ancora individuata per il resto del territorio della provincia di Brescia.

Genere *Paracorymbia* Miroshnikov, 1998

- *Paracorymbia fulva* (De Geer, 1775) – Specie a diffusione europea, fino a 1000 m s.l.m.

Fenologia: giugno – luglio.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa sia su *Pinus*, che su alcune latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori di varie ombrellifere.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali

Dati di raccolta: Cedegolo, Isola m 887 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi (Sama 1988); Corteno Golgi, versante sud Monte Borca m 1150 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Val Brandet m 1400 (leg. M. Grottolo); Darfo-Boario, Angone m 260 (leg. D. Pedersoli); Edolo (Sama, 1988); Lozio, Pianezza m 741 (leg. M. Castagna); Lozio, Poia (leg. M. Castagna); Malegno, Violas m 705 (leg. M. Castagna); Malonno, Odecla m 770 (leg. M. Castagna); Ossimo, Plase m 700 (leg. D. Pedersoli); Paspardo, Saline m 1385 (leg. D. Pedersoli); Piancamuno, Tavole di Solato m 450 (leg. D. Pedersoli); Sellero (Sama, 1988); Sonico, Palù m 650 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, Sa, Si, To, Tr, Um, V, VG.

- *Paracorymbia hybrida* (Rey, 1885) – Specie montano-subalpina presente unicamente sulle Alpi centro-occidentali a geonemia centro-europea.

Fenologia: luglio – settembre.

Sviluppo larvale: su conifere morte.

Attività dell'adulto: diurna, frequenta i fiori di ombrellifera.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Corteno Golgi (Sama, 1988); Corteno Golgi, Doverio m 1116 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Malga Casazza in Val Brandet m 1500 (leg. G. Branchi, leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Santicolo m 900 (leg. M. Castagna); Edolo, Monte Colmo m 1700 (leg. M. Castagna); Edolo, Plas pi (leg. M. Castagna); Monno, versante sud Monte Resverde m 1850 (leg. D. Pedersoli); Ossimo, Plase m 700 (leg. D. Pedersoli); Paspardo, Saline m 1385 (leg. D. Pedersoli); Ponte di Legno, dintorni Passo Tonale m 1800 (leg. D. Pedersoli); Temù, strada Malga Caldea - dighe laghi d'Avio m 1700 (leg. D. Pedersoli); Saviore dell'Adamello, Stella Alpina di Valle m 1400 (leg. D. Pedersoli); Vezza d'Oglio, Val Grande m 1250 (leg. D. Pedersoli); Vione, fiume Oglio (leg. M. Grottolo).

In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Em, Li, Lo, Pi, Tr, V.

- *Paracorymbia maculicornis* (De Geer, 1775) – Specie montana-subalpina a geonemia europea.
Fenologia: giugno – luglio.
Sviluppo larvale: su conifere e latifoglie vive e morte.
Attività dell'adulto: diurna, frequenta i fiori di ombrellifera.
Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali
Dati di raccolta: Corteno Golgi, Fucine m 1000 (leg. M. Grottolo, leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Pian del Gembro ristorante le Betulle m 1350 (leg. D. Pedersoli).
In Italia la specie è presente in: AA, Fr, Li, Lo, Pi, Tr, V, VG.
Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

Genere *Anoplodera* Mulsant, 1839

- *Anoplodera (Anoplodera) rufipes rufipes* (Schaller, 1783) – Specie montana a geonemia euro-anatolica.
Fenologia: maggio – luglio.
Sviluppo larvale: nel legno morto di varie latifoglie.
Attività dell'adulto: diurna, frequenta i fiori.
Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.
Dati di raccolta: Artogne, Piazze m 700 (leg. M. Grottolo).
In Italia la specie è presente in: AA, Pi, Tr, VG.
Prima segnalazione per la Lombardia.
- *Anoplodera sexguttata* (Fabricius, 1775) – Specie prevalentemente montana a geonemia euro-caucasico-magrebina.
Fenologia: maggio – luglio.
Sviluppo larvale: la larva si sviluppa nel legno morto di alcune latifoglie.
Attività dell'adulto: diurna, frequenta i fiori.
Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.
Dati di raccolta: Darfo Boario, sentiero San Valentino-Bait d'Ors m 900 (leg. D. Pedersoli); Edolo (Sama, 1988); Piancamuno, Tavole di Solato m 450 (leg. D. Pedersoli).
In Italia la specie è presente in: AA, Bas, Cp, Fr, La, Lo, Pi, To, Tr, V, VG.

Genere *Judolia* Mulsant, 1863

- *Judolia sexmaculata* (Linnaeus, 1758) – Specie boreo-montana a diffusione paleartica settentrionale.
Fenologia: giugno – agosto.
Sviluppo larvale: la larva rizofaga attacca prevalentemente *Picea*.
Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori.
Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.
Dati di raccolta: Corteno Golgi, Malga Casazza in Val Brandet m 1500 (leg. G. Branchi, leg. D.

Pedersoli); Corteno Golgi, rifugio Brandet m 1310 (leg. D. Pedersoli); Ponte di Legno, Val Sozzine m 1320 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Lo, Pi, Tr, V. Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

Genere *Pachytodes* Pic, 1891

- *Pachytodes cerambyciformis* (Schrank, 1781) – Specie montana a geonemia europea.
Fenologia: maggio-agosto.
Sviluppo larvale: larva nelle radici di alcune latifoglie quali *Betula*, *Castanea* e *Quercus* ssp.
Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori.
Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.
Dati di raccolta: Artogne, Coste di Piazze (leg. M. Grottolo); Artogne, Monte Campione m 1150 (leg. D. Pedersoli); Artogne, Prato Secondino m 1450 (leg. D. Pedersoli); Borno, Boschi del Giovetto m 1200 (leg. D. Pedersoli); Cedegolo, Isola m 887 (leg. M. Castagna); Cimbergo m 1100 (leg. D. Pedersoli); Corteno (Sama, 1988); Corteno Golgi, Baite Bissine m 850 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Campovecchio m 1250 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Francesconi in Val Brandet m 1270 (leg. G. Branchi, leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Megno m 974 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Santicolo m 900 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. M. Castagna); Darfo-Boario, Malga Mine m 1315 (leg. D. Pedersoli); Edolo (leg. M. Grottolo); Edolo, Monte Colmo m 1100-1700 (leg. M. Castagna); Edolo, Plas pi (leg. M. Castagna); Edolo, Quadrobi m 900 (leg. D. Pedersoli); Lozio, Cave di Malegno m 1082 (leg. M. Castagna); Lozio, Gadignali m 780 (leg. M. Castagna); Lozio, Pianezza m 741 (leg. M. Castagna); Malegno, Pat m 840 (leg. D. Pedersoli); Malonno, Odecla m 770 (leg. M. Castagna); Monno, Bergamasco verso Mortirolo m 1420 (leg. D. Pedersoli); Paspardo m 1050 (leg. D. Pedersoli); Paspardo, Due pini m 912 (leg. M. Castagna); Piancogno, Put del Daen m 515 (leg. D. Pedersoli); Pisogne, rive torrente Palot m 1140 (leg. D. Pedersoli); Ponte di Legno (leg. M. Grottolo); Saviore dell'Adamello m 1280 (leg. D. Pedersoli); Sonico, Palù m 650 (leg. D. Pedersoli); Temù, Val d'Avio m 1200 (leg. A. Ballerio); Vezza d'Oglio, Val Grande m 1600 (leg. M. Grottolo); Vezza d'Oglio, val Grande m 1250 (leg. D. Pedersoli); Vezza d'Oglio, val Grande m 1550 (leg. M. Grottolo); Vezza d'Oglio, Val Paghera m 1450 (leg. M. Grottolo); Vione, Premia m 1450 (leg. M. Grottolo); Vione, Canè (leg. M. Grottolo).
In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Fr, Lo, Pi, Tr, V, VG.

Genere *Alosterna* Mulsant, 1863

- *Alosterna tabacicolor* (De Geer, 1775) – Specie montana a geonemia euro-sibirica.

Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale in legno di alcune latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, frequenta i fiori e si rinviene su varie inflorescenze in modo particolare su *Arunchus dioicus*.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Secondo la Lista Rossa dei coleotteri saproxilici italiani la specie è da inserirsi nella categoria “Minor Preoccupazione”; la valutazione del rischio di estinzione è basata sui documenti ufficiali della IUCN.

Dati di raccolta: Artogne, Monte Campione m 1150 (leg. D. Pedersoli); Artogne, Prato Secondino m 1450 (leg. D. Pedersoli); Borno, Boschi del Giovetto m 1200 (leg. D. Pedersoli); Braone, Cascine Scalassone m 900 (leg. D. Pedersoli); Breno, Pian d’Astrio m 1350 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Campovecchio m 1250 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Megno m 974 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Ponte della Gallina in Val Brandet m 1340 (leg. G. Branchi); Corteno Golgi, Santicolo m 900 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, segheria Bianchi m. 1000 (leg. M. Castagna); Edolo, Plas pi (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna); Lozio, Cave di Malegno m 1082 (leg. M. Castagna); Lozio, Gadignali m 780 (leg. M. Castagna); Lozio, Pianezza m 741 (leg. M. Castagna); Malegno, Violas m 705 (leg. M. Castagna); Malonno, Odecla m 770 (leg. M. Castagna); Monno, Bergamasco verso Mortirolo m 1420 (leg. D. Pedersoli); Ossimo, Creelù m 1000 (leg. D. Pedersoli); Paspardo, Saline m 1380 (leg. D. Pedersoli); Vezza d’Oglio, Val Grande m 1250 (leg. D. Pedersoli); Vione, Premio m 1450 (leg. M. Grottolo).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Pu, Rom, Si, To, Tr, Um, V, VG.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

Genere *Pseudovadonia* Lobanov, Danilevsky & Murzin, 1981

- *Pseudovadonia livida livida* (Fabricius, 1777) – Specie prevalentemente montana a diffusione euro-sibirica.

Fenologia: maggio-agosto.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa a spese di funghi saprofiti.

Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori varie composite.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Bienno, Cerreto m 600 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, versante sud Monte Borca m 1150 (leg. D. Pedersoli); Darfo-Boario, Duedel di Mine m 1315 (leg. D. Pedersoli); Edolo (leg. M.

Grottolo); Edolo, Plas pi (leg. M. Grottolo); Lozio, Gadignali m 780 (leg. M. Castagna); Lozio, Laveno m 1000 (leg. M. Castagna); Lozio, Pianezza m 741 (leg. M. Castagna); Ossimo, Cerreto m 620 (leg. D. Pedersoli); Ossimo, Plase m 700 (leg. D. Pedersoli); Paspardo m 1050 (leg. D. Pedersoli); Pian Camuno, Vissona (leg. M. Grottolo); Piancogno, sentiero per Madonnina Negra m 380 (leg. D. Pedersoli); Rogno, Valle dell’Orso (leg. M. Castagna); Temù, Chiesetta S. Alessandro m 1240 (leg. M. Grottolo); Vione, Premio m 1450 (leg. M. Grottolo).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, Si, To, Tr, Um, V, VG.

Genere *Strangalia* Audinet-Serville, 1835

- *Strangalia attenuata* (Linnaeus, 1758) – Specie a diffusione euro-asiatica.

Fenologia: giugno-settembre.

Sviluppo larvale: su varie latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati Raccolta: Artogne, Piazze (leg. M. Grottolo); Boario Terme (Sama, 1988); Breno, riva Oglio m 290 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, segheria Bianchi m. 1000 (leg. G. Branchi); Edolo, Plas pi (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna); Ossimo, stagno di Cerreto m 620 (leg. D. Pedersoli); Sonico, località Palù m 650 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: Em, Fr, La, Li, Lo, Pi, To, Tr, V, VG.

Genere *Rutpela* Nakane & Ohbayashi, 1957

- *Rutpela maculata maculata* (Poda, 1761) – Specie a diffusione euro-irano-anatolica. Fenologia: maggio-agosto.

Sviluppo larvale: la larva è polifaga.

Attività dell'adulto: diurna, floricola (*Dacus carotae*, *Auruncus dioicus*, ecc.).

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Angolo terme, Prave m 1100 (leg. D. Pedersoli); Artogne, Monte Campione m 1150 (leg. D. Pedersoli); Borno m 1200 (leg. A. Ballerio, CGr); Borno, Boschi del Giovetto m 1200 (leg. D. Pedersoli); Cedegolo, Isola m 887 (leg. M. Castagna); Ceto, Val Paghera (leg. M. Castagna); Corteno (Sama, 1988); Corteno Golgi, Doverio m 1116 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Francesconi in Val Brandet m 1270 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, segheria Bianchi m. 1000 (leg. M. Castagna); Darfo Boario, Monticolo sud m 370 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Angone, Croce Bunote m 340 (leg. D. Pedersoli); Edolo (Sama, 1988); Edolo, Monte Colmo m 1700 (leg. M. Castagna);

Edolo, Plas pi (leg. M. Grottolo, leg. D. Pedersoli); Edolo, Quadrobi m 900 (leg. D. Pedersoli); Edolo, Tisa m 800 (leg. G. Branchi); Esine, Sacca m 250 (leg. D. Pedersoli); Gianico (leg. M. Grottolo); Lozio, Cave di Malegno m 1082 (leg. M. Castagna); Lozio, Gadignali m 780 (leg. M. Castagna); Lozio, Villa m 1020 (leg. M. Castagna); Malonno, Odecla m 770 (leg. M. Castagna); Monno, Bergamasco verso Mortirolo m 1420 (leg. D. Pedersoli); Ossimo, stagno di Cerreto m 620 (leg. D. Pedersoli); Paspardo m 1050 (leg. D. Pedersoli); Paspardo, Deria m 400 (leg. M. Castagna); Paspardo, Due pini m 912 (leg. M. Castagna); Piancamuno, Vissona (leg. M. Grottolo); Piancogno, strada Balestrini-Mine m 1200 (leg. D. Pedersoli); Rogno, Valle dell'Orso (leg. M. Castagna); Saviore dell'Adamello, Fabrezza m 1460 (leg. M. Castagna); Sonico, Palù m 650 (leg. D. Pedersoli); Temù, Sant'Alessandro m 1240 (leg. M. Grottolo); Temù, Val d'Avio m 1200 (leg. A. Ballerio, CGr); Vezza d'Oglio, Belvedere m 1450 (leg. M. Grottolo); Vezza d'Oglio, Val Grande m 1250 (leg. D. Pedersoli); Vezza d'Oglio, Val Paghera, Ponte Scalvì (leg. M. Grottolo); Vezza d'Oglio, Val Paghera m 1470 (leg. M. Grottolo); Temù, Val d'Avio m 1200 (leg. A. Ballerio, CGr).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, Sa, To, Tr, Um, V, VG.

Genere *Stenurella* Villiers, 1974

- *Stenurella bifasciata bifasciata* (O. F. Müller, 1776) – Specie euriecia a diffusione euro-siberica.

Fenologia: maggio-settembre.

Sviluppo larvale: larva su *Pinus* e alcune latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali .

Dati di raccolta: Bienno, Cerreto m 600 (leg. D. Pedersoli); Capo di Ponte, Pescarzo m 612 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, versante sud Monte Borca m 1150 (leg. G. Branchi, leg. D. Pedersoli); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi); Edolo, Tisa m 800 (leg. G. Branchi); Lozio, Gadignali m 780 (leg. M. Castagna); Lozio, Villa m 1020 (leg. M. Castagna); Malonno, Odecla m 770 (leg. M. Castagna); Paspardo m 1050 (leg. D. Pedersoli); Rogno, Valle dell'Orso (leg. M. Castagna); Saviore dell'Adamello, Fabrezza m 1460 (leg. M. Castagna); Sellero, Carona m 640 (leg. M. Castagna); Sonico, Palù m 650 (leg. D. Pedersoli); Temù, S. Alessandro m 1240 (leg. M. Grottolo); Vione, Chigol m 1820 (leg. M. Grottolo).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, Sa, Si, To, Tr, Um, V, VG.

- *Stenurella melanura* (Linnaeus, 1758) – Specie montana a geonomia euro-siberica. Fenologia: maggio-settembre.

Sviluppo larvale: sia su conifere che latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Borno, Boschi del Giovetto m 1200 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Ponte della Gallina in Val Brandet m 1340 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, versante sud Monte Borca m 1150 (leg. G. Branchi, leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. M. Castagna); Darfo Boario, Duedel di Mine m 1375 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, San Valentino m 670 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Aelù di San Valentino m 589 (leg. D. Pedersoli); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna); Edolo, Preda sul Monte Colmo m 1500 (leg. M. Castagna); Esine, Sacca m 250 (leg. D. Pedersoli); Lozio, Pianezza m 741 (leg. M. Castagna); Malonno, Odecla m 770 (leg. M. Castagna); Monno, Bergamasco verso Mortirolo m 1420 (leg. D. Pedersoli); Ossimo, Cerreto m 620 (leg. D. Pedersoli); Paspardo m 1050 (leg. D. Pedersoli); Saviore dell'Adamello, Fabrezza m 1460 (leg. M. Castagna); Sellero, Carona m 640 (leg. M. Castagna); Sellero, Valle del Re m 1000 (leg. D. Pedersoli); Sonico, Palù m 650 (leg. G. Branchi, leg. D. Pedersoli); Sonico, Pescal m 1100 (leg. D. Pedersoli); Vione, Margine m 1350 (leg. M. Grottolo).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Rom, To, Tr, Um, V, VG.

- *Stenurella nigra* (Linnaeus, 1758) – Specie a diffusione europeo-iranica, si riscontra sia in montagna che in pianura.

Fenologia: maggio-agosto.

Sviluppo larvale: su latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Corteno Golgi, segheria Bianchi (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna); Darfo Boario, sentiero tra Aelù e Brent m 700 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Prat de Là di San Valentino m 675 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Monticolo Roccolo m 300 (leg. D. Pedersoli); Edolo, Monte Colmo m 1100 (leg. M. Castagna); Edolo, Plas pi (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna, leg. M. Grottolo); Edolo, riva Ogliolo m 650 (leg. D. Pedersoli); Losine m 368 (leg. M. Castagna); Paisco Loveno, Paisco m 770 (leg. M. Grottolo); Paspardo, Due pini m 912 (leg. M. Castagna); Saviore dell'Adamello, sentiero per Lago d'Arno m 1650 (leg. D. Pedersoli); Sonico, località

Palù m 650 (leg. M. Grottolo, leg. D. Pedersoli);
Sonico, Pescal m 1100 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas,
Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom,
To, Tr, Um, V, VG.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

Subf. SPONDYLIDINAE Audinet-Serville, 1832

Tribù Spondylidini Audinet-Serville, 1832

Genere *Spondylis* Fabricius, 1775

- *Spondylis buprestoides* (Linnaeus, 1758) – Specie montano-subalpina con diffusione euro-asiatica.

Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: attacco larvale su vecchi tronchi di pino, raramente su altre conifere.

Attività dell'adulto: diurna e crepuscolare, si riscontra su cateste di conifera.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali

Dati di raccolta: Corteno Golgi, Fucine m 1000 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi, leg. M. Grottolo, leg. D. Pedersoli, leg. M. Castagna); Villa di Tirano (SO), Pian del Gembro m 1350 (leg. G. Branchi, leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Cal, Fr, Li, Lo, Pi, Si, Tr, V, VG.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

Tribù Asemmini J. Thomson, 1861

Genere *Asemum* Eschscholtz, 1830

- *Asemum striatum* (Linnaeus, 1758) - Specie montano-subalpina a diffusione oloartica.

Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: prevalentemente su *Pinus*, ma può attaccare anche altre conifere.

Attività dell'adulto: diurna e crepuscolare.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Corteno Golgi, Fucine m 1000, (leg. M. Grottolo, leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Santicolo m 900 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna, leg. M. Grottolo, leg. D. Pedersoli); Villa di Tirano (SO), Pian del Gembro m 1350 (leg. D. Pedersoli).

La specie è stata rinvenuta anche nella vicina Val di Scalve, tributaria laterale occidentale della Val Camonica: Schilpario, Ronco m 1075 (leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Bas, Cal, Em, Fr, Li, Lo, Pi, Tr, V, VG.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

Genere *Tetropium* Kirby, 1837

- *Tetropium castaneum* (Linnaeus, 1758) – Specie montano-subalpina a diffusione euro-asiatica.

Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: su conifere.

Attività dell'adulto: diurna, crepuscolare e notturna. Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Artogne, Monte Campione m 1150 (leg. D. Pedersoli); Berzo Demo, Poggio la Croce m 1200 (leg. D. Pedersoli); Borno, Giallo m 1070 (leg. D. Pedersoli); Borno, strada tra Lago di Lova e Pian di Merì m 1350 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Campovecchio m. 1310 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Megno m 974 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, segheria Bianchi (leg. G. Branchi, leg. M. Grottolo, Leg. D. Pedersoli, leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Santicolo (leg. M. Grottolo); Edolo, Monte Colmo m 1700 (leg. M. Castagna); Losine m 368 (leg. M. Castagna); Paisco Loveno, bivio per Loveno m 1050 (leg. D. Pedersoli); Lozio, Gadignali m 780 (leg. M. Castagna); Lozio, Villa m 1020 (leg. M. Castagna); Paisco Loveno, Cascata del Sellero m 1400 (leg. M. Castagna); Pisogne, colle di San Zeno m 1434 (leg. D. Pedersoli); Pisogne Palot m 1045 (leg. D. Pedersoli); Ponte di Legno (Sama, 1988); Ponte di Legno, Val Sozzine (leg. A. Ballerio, CGr); Vezza d'Oglio, Caret m 1740 (leg. M. Grottolo).

La specie è stata rinvenuta anche nella vicina Val di Scalve, tributaria laterale occidentale della Val Camonica: Colere, Dezzo di Scalve m 750 (leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Em, Fr, Lo, Pi, Rom, To, Tr, V, VG.

- *Tetropium fuscum* (Fabricius, 1787) - Specie rara montano-subalpina a diffusione euro-siberica.

Fenologia: giugno – agosto.

Sviluppo larvale: lo sviluppo larvale è su conifere.

Attività dell'adulto: diurna, crepuscolare e notturna, nascosti nella fessura della corteccia

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Artogne, dintorni Monte Campione m 1150 (leg. D. Pedersoli); Edolo, m 690 (leg. G. Branchi); Lozio, Gadignali m 780 (leg. M. Castagna); Temù, partenza seggiovia (leg. M. Grottolo).

In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Fr, Lo, Pi, Tr, V.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

- *Tetropium gabrieli* Weise, 1905 – Specie montano-subalpina a geonemia europea.

Fenologia: maggio – luglio.

Sviluppo larvale: varie conifere, anche se principalmente su *Larix dicidua*.

Attività dell'adulto: diurna, crepuscolare e notturna. Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Artogne, Monte Campione m 1150 (leg. D. Pedersoli); Berzo Demo, Poggio la Croce m 1200 (leg. D. Pedersoli); Cimbergo, inizio strada per Volano m 1050 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, segheria Bianchi (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna, leg. M. Grottolo, Leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Santicolo (leg. M. Grottolo); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi); Lozio, Gadignali m 780 (leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Em, Fr, Lo, Pi, Tr, V.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

Genere *Arhopalus* Audinet-Serville, 1834

- *Arhopalus rusticus* (Linnaeus, 1758) - Specie montano-subalpina a geonemia oloartica.

Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa su conifere, in modo particolare, come la specie precedente, su *Pinus*.

Attività dell'adulto: repuscolaree notturna.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Borno, Boschi del Giovetto m 1200 (leg. D. Pedersoli); Civate Camuno, Barberino m 475 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Baite Bissine m 850 (leg. G. Branchi); Corteno Golgi, Fucine m 1000 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, segheria Bianchi m. 1000 (leg. M. Castagna); Losine m 368 (leg. M. Castagna); Losine, Prada m 305 (leg. M. Castagna); Lozio, Gadignali m 800 (leg. M. Castagna); Saviore dell'Adamello m 1280 (leg. D. Pedersoli); Sellero, Scianica m 380 (leg. M. Castagna); Sonico, Palù m 650 (leg. D. Pedersoli); Villa di Tirano (SO), Pian del Gembro m 1350 (leg. G. Branchi, leg D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Bas, Cal, Fr, La, Li, Lo, Pi, Si, Tr, V, VG.

La specie che sta diventando rara nei suoi biotopi naturali poiché legata a ceppaie morte di peccio (Contarini, 1988), ma paradossalmente è molto diffusa nelle aree sottoposte a rimboschimento (Gobbi, 2000).

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

Tribù Saphanini Gistel, 1848

Genere *Saphanus* Audinet-Serville, 1834

- *Saphanus piceus piceus* (Laicharting, 1784) – Specie

montana a geonemia europea. Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa alla base di vecchi polloni di varie latifoglie.

Attività dell'adulto: notturna.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali, caratteristica e significativa poiché indicatrice di abieti-faggeto climax (Contarini, 1988).

Dati di raccolta: Breno, Astrio m 900 (leg. M. Castagna); Darfo Boario, Prà de Là di Angone m. 670 (leg. D. Pedersoli); Edolo, Tisa m 800 (leg. G. Branchi); Lozio, Pianezza m 741 (leg. M. Castagna); Ossimo, Cavredont m 1250 (leg. D. Pedersoli); Piancogno, Annunciata m 600 (leg. D. Pedersoli); Sonico, Palù m 650 (leg. D. Pedersoli); Vione (leg. M. Grottolo).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Rom, To, Tr, Um, V.

Subf. CERAMBYCINAE Latreille, 1802

Tribù Hesperophanini Mulsant, 1839

Genere *Trichoferus* Wollaston, 1854

- *Trichoferus holosericeus* (Rossi, 1790) – La specie si riscontras in pianura che in collina e presenta una geonemia olomediterranea.

Fenologia: giugno – agosto.

Sviluppo larvale: la larva attacca legno secco, anche lavorato risultando, quindi, molto dannosa.

Attività dell'adulto: notturna.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Darfo Boario, Angone m 260 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: Abr, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, Sa, Si, To, Um, V, VG.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

Tribù Cerambycini Latreille, 1802

Genere *Cerambyx* Linnaeus, 1758

- *Cerambyx cerdo cerdo* Linnaeus, 1758 – Specie prevalentemente di pianura e di collina a geonemia euro-iraniano-anatolico-magrebina.

Fenologia: agosto – dicembre.

Sviluppo larvale: lo sviluppo larvale avviene in varie specie di *Quercus*.

Attività dell'adulto: diurna, crepuscolare e notturna.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Darfo Boario, Angone m 230 (leg. M. Tottoli, CPe).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, Sa, Si, To, Tr, Um, V, VG.

La specie è considerata vicino alla minaccia secondo la classificazione IUCN ed è inoltre presente negli allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

- *Cerambyx miles* Bonelli, 1812 – Specie con geonomia nord-mediterranea.

Fenologia: maggio – luglio.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa alla base di vecchi polloni di varie latifoglie., prevalentemente *Quercus* ssp.

Attività dell'adulto: diurna, crepuscolare e notturna; frequenta i fiori, ma si riscontra anche sui tronchi delle piante ospiti.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Darfo Boario, Angone m 260 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: Abr, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Pu, Rom, Si, To, Tr, Um, V, VG.

- *Cerambyx scopoli scopoli* Fuessly, 1775 – Specie a diffusione euro-anatolico-magrebina.

Fenologia: maggio – settembre.

Sviluppo larvale: specie polifaga, lo sviluppo larvale avviene in piante morte di svariate latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, frequenta i fiori di varie essenze ricche di polline.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Breno m 334 (leg. M. Castagna); Cedegolo, Isola m 887 (leg. M. Castagna); Cerveno, Nisole m 333 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Santicolo m 900 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, segheria Bianchi (leg. M. Castagna, leg. M. Grottolo); Costa Volpino, Parco foce Oglio m 190 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Angone m 230 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Angone, Guasch m 260 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Prat de Là di San Valentino m 670 (leg. D. Pedersoli); Edolo, Plas pi (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna, leg. M. Grottolo); Losine, m 372 (leg. M. Castagna); Losine, Prada m 305 (leg. M. Castagna); Malegno, m 330 (leg. M. Castagna); Malonno, Loritto m 1000 (leg. M. Castagna); Malonno, Odecla m 770 (leg. M. Castagna); Ossimo, Ossimo inferiore m 730 (leg. D. Pedersoli); Sellero, Scianica m 380 (leg. M. Castagna); Vione, fiume Oglio (leg. M. Grottolo).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Sa, To, Tr, Um, V, VG.

Tribù Purpuricenini J.Thomson, 1861

Genere *Purpuricen* Dejean, 1821

- *Purpuricen* (*Purpuricen*) *kaehleri kaehleri* (Linnaeus, 1758) – Specie a geonomia sudeuropea-irano-anatolica, si rinviene sia in pianura che in collina.

Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: nel legno morto di numerose latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, frequenta i fiori e si nutre di frutta matura di drupace.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Berzo Demo, Forno Allione m 450 (leg. G. Branchi); Corteno Golgi, Santicolo m 900 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, segheria Bianchi m. 1000 (leg. G. Branchi, leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Monticolo m 370 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Angone, Guasch m 260 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Angone m 260 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Prat de là di San Valentino m 670 (leg. D. Pedersoli); Edolo Plas pi (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna, leg. M. Grottolo); Malegno, m 330 (leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, Si, To, Tr, Um, V, VG.

Tribù Oabriini Mulsant, 1839

Genere *Obrium* Dejean, 1821

- *Obrium brunneum* (Fabricius, 1792) – Specie montana a geonomia euro-irano-anatolica. Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa su rami morti di varie conifere.

Attività dell'adulto: diurna, frequenta i fiori.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Artogne, Monte Campione m 1150 (leg. D. Pedersoli); Breno, Degna m 1100 (leg. M. Castagna, leg. D. Pedersoli); Breno, Pian d'Astrio m 1350 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Campovecchio m 1250 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Megno m 974 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Santicolo m 900 (leg. M. Castagna); Lozio, Cave di Malegno m 1082 (leg. M. Castagna); Lozio, Gadignali m 780 (leg. M. Castagna); Lozio, Pianezza m 741 (leg. M. Castagna); Lozio, Prato m 1180 (leg. M. Castagna); Malonno, fiume Oglio m 500 (leg. D. Pedersoli); Ossimo, località Creelù m 1000 (leg. D. Pedersoli); Paisco Loveno, Cascata del Sellero m 1400 (leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cal, Em, Fr, Li, Lo, Pi, Rom, To, Tr, V, VG.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

- *Obrium cantharinum* (Linnaeus, 1767) – Specie pedemontana a geonomia euro-sibirica.

Fenologia: maggio – luglio.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa in rami morti di alcune latifoglie.

Attività dell'adulto: crepuscolare e notturna.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Darfo Boario, cima Monticolo m 390 (leg. D. Pedersoli); Edolo, m 690 (leg. G. Branchi & D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Pu, Rom, To, V.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

Tribù Molorchini Gistel, 1848

Genere *Molorchus* Fabricius, 1792

- *Molorchus minor minor* (Linnaeus, 1758) – Specie montano-subalpina, a geonemia paleartica settentrionale.

Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: su varie conifere.

Attività dell'adulto: diurna, frequenta i fiori.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Borno, bivio per Prave m 1060 (leg. D. Pedersoli); Breno, Campogrande m 534 (leg. M. Castagna); Cedegolo, Isola m 887 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Megno m 974 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Santicolo (leg. M. Grottole); Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna, leg. M. Grottole); Lozio, Gadignali m 780 (leg. M. Castagna); Lozio, Pianezza m 741 (leg. M. Castagna); Malegno, Asnino m 750 (leg. D. Pedersoli); Monno, Bergamasco verso Mortirolo m 1420 (leg. D. Pedersoli); Ponte di Legno (leg. A. Ballerio, CGr); Sonico, Rino m 660 (leg. M. Castagna); Vezza d'Oglio, Val Grande m 1150 (leg. D. Pedersoli).

La specie è stata rinvenuta anche nella vicina Val di Scalve, tributaria laterale occidentale della Val Camonica: Colere, sentiero per rifugio Albani m 1350 (leg. D. Pedersoli); Schilpario, i Fondi m 1200 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cal, Em, Fr, La, Li, Lo, Mo, Pi, Rom, To, Tr, V, VG.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

Genere *Glaphyra* Newman, 1840

- *Glaphyra (Glaphyra) umbellatarum* (Schreber, 1759) – Specie montano-collinare a diffusione euro-irano-anatolica.

Geonemia maggio – luglio.

Sviluppo larvale: su diverse latifoglie prediligendo le Rosacee.

Attività dell'adulto: diurna, frequenta i fiori in modo particolare di *Aruncus dioicus*.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi, leg. M. Grottole); Lozio, Gadignali m 780 (leg. M. Castagna); Malegno, Violas m 705 (leg. M. Castagna); Ossimo, dintorni località Creelù m 1000 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cal, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, Si, To, Tr, Um, V, VG.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

Tribù Stenopterini Gistel, 1848

Genere *Stenopterus* Illiger, 1804

- *Stenopterus rufus rufus* (Linnaeus, 1767) – Specie che si riscontra sia in pianura che in montagna, la sua geonemia è mediterranea centro-orientale-irano-anatolica.

Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: nel legno morto di diverse latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, frequenta i fiori di varie compositi.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Berzo Inferiore (leg. M. Grottole); Breno, Montepiano m 460 (leg. M. Castagna); Capo di Ponte, Pescarzo m 612 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Doverio m 1116 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. M. Castagna, leg. M. Grottole); Corteno Golgi, versante sud Monte Borca m 1150 (leg. G. Branchi, leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Monticolo m 370 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Prat de Là di San Valentino m 675 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Angone, Guasch m 260 (leg. D. Pedersoli); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna); Edolo, Tisa m 800 (leg. G. Branchi); Gianico (leg. M. Grottole); Lozio, Cave di Malegno m 1082 (leg. M. Castagna); Lozio, Gadignali m 780 (leg. M. Castagna); Lozio, Pianezza m 741 (leg. M. Castagna); Malonno (leg. M. Grottole); Ossimo, Creelù m 1000 (leg. D. Pedersoli); Paspardo, m 1050 (leg. D. Pedersoli); Paspardo, Centro faunistico m 1000 (leg. M. Castagna); Piancamuno, Vissone (leg. M. Grottole); Saviore dell'Adamello, Fabrezza m 1460 (leg. M. Castagna); Sellero, Carona m 640 (leg. M. Castagna); Sonico, Palù m 650 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, Sa, Si, To, Tr, Um, V, VG.

Tribù Deilini Fairmaire, 1864

Genere *Deilus* Audinet-Serville, 1834

- *Deilus fugax* (Olivier, 1790) – Specie a geonemia

olomediterranea, si riscontra fino a 1000 m s.l.m.

Fenologia: aprile – giugno.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa su ginestre.

Attività dell'adulto: diurna, frequenta i fiori Ginestee e varie ombrellifere.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Darfo Boario, sentiero per chiesetta di San Valentino m 600 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, sentiero tra Aelù e Brent m 1000 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Pu, Rom, Sa, Si, To, Tr, Um, V, VG.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

Tribù Callichromatini Swainson, 1840

Genere *Aromia* Audinet-Serville, 1834

- *Aromia moschata moschata* (Linnaeus, 1758) – Specie a geonomia euro-siberica.

Fenologia: giugno – novembre.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa principalmente su *Salix* ssp. più o meno deperiti.

Attività dell'adulto: diurna, frequenta le piante ospiti, ma si rinviene anche sui fiori.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Braone, riva Oglio m 320 (leg. M. Castagna); Bienno m 450 (leg. D. Pedersoli); Breno, Foppo m 300 (leg. M. Castagna); Breno m 334 (leg. M. Castagna); Breno, Passerella sull'Oglio m 290 (leg. M. Castagna); Breno, riva Oglio m 290 (leg. M. Castagna); Cerveno, Sendine m 611 (leg. M. Castagna); Cerveno, Nisole m 333 (leg. M. Castagna); Costa Volpino, Piano stabilimento Tenaris m 200 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario (Sama, 1988); Darfo Boario, Angone m 260 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Erbanno m 300 (leg. D. Pedersoli); Edolo, m 690 (leg. G. Branchi); Edolo, Gas e Piantas m 680 (leg. G. Branchi); Edolo, inizio sentiero per località Tisa m 720 (leg. G. Branchi); Esine, Toroselle riva Oglio m 230 (leg. D. Pedersoli); Lozio, Pianezza m 741 (leg. M. Castagna); Malegno, m 330 (leg. G. Branchi); Ossimo, Ossimo inferiore m 730 (leg. D. Pedersoli); Sellero (Sama, 1988); Sellero, Scianica m 380 (leg. M. Castagna); Vione, fiume Oglio (leg. M. Grottolo).

La specie è stata rinvenuta anche nella vicina Val di Scalve, tributaria laterale occidentale della Val Camonica: Colere, spiaggia del Dezzo m 720, (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Rom, To, Tr, Um, V, VG.

Tribù Callidiini Kirby, 1837

Genere *Hylotrupes* Audinet-Serville, 1834

- *Hylotrupes bajulus* (Linnaeus, 1758) – Specie cosmopolita

Fenologia: giugno – novembre.

Sviluppo larvale: la larva si nutre di legno morto anche da diverso tempo di varie conifere.

Attività dell'adulto: diurna, crepuscolare ma preferibilmente notturna.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Borno, Lago di Lova m. 1300 (leg. D. Pedersoli); Civate camuno, stazione ferroviaria m 260 (leg. G. Branchi); Corteno Golgi, Campovecchio m. 1310 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna); Darfo Boario, Malga Mine m 1315 (leg. D. Pedersoli); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi); Ono San Pietro, m 520 (leg. M. Castagna); Ossimo, Ossimo inferiore m. 730 (leg. D. Pedersoli). In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Pi, Pu, Rom, Sa, Si, To, Tr, Um, V, VG.

Genere *Ropalopus* Mulsant, 1839

- *Ropalopus (Ropalopus) clavipes* (Fabricius, 177) – Specie di pianura e collina a geonomia euro-irano-anatolica.

Fenologia: maggio- agosto

Sviluppo larvale: larva polifaga, anche se si sviluppa preferibilmente su *Populus* e *Salix* e occasionalmente su *Picea excelsa*.

Attività dell'adulto: diurna, frequenta i fiori e le piante ospiti.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Breno, Mezzarro m 379 (leg. M. Castagna); Cedegolo, Aidre m 430 (leg. M. Castagna); Cimbergo m 850 (leg. M. Castagna); Losine, m 372 (leg. M. Castagna); Malegno, m 330 (leg. M. Castagna); Sellero, Scianica m 380 (leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cal, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Pu, Rom, To, Tr, Um, V, VG.

- *Ropalopus (Ropalopus) femoratus* (Linnaeus, 1758) – Specie prevalentemente montana a geonomia europea centro-orientale.

Fenologia: maggio – luglio.

Sviluppo larvale: su legno morto di latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, frequenta i fiori.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Corteno Golgi segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi); Darfo Boario, Aelù di San Valentino m 580 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario,

Angone m 230 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Angone m 260 (leg. D. Pedersoli); Edolo, m 690 (leg. G. Branchi); Edolo, riva Ogliolo m 650 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Rom, To, Tr, V, VG.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

Genere *Callidium* Fabricius, 1775

- *Callidium aeneum* (DeGeer, 1775) – Specie montana-subalpina a diffusione euro-siberica

Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: specie polifagia che si sviluppa a spese di conifere.

Attività dell'adulto: diurna, crepuscolare e notturna. Gli adulti si rinvergono d'estate sul tronco delle piante ospiti.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Borno, Plagna dei Larici m 1120 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Baite Bissine m 850 (leg. G. Branchi); Corteno Golgi segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi); Edolo, Monte Colmo Bolino m 1325 (leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Bas, Cal, Em, Fr, Lo, Mo, Pi, Rom, To, Tr, V.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

- *Callidium coriaceum* Paykull, 1800 – Specie boreo-montana a geonemia euro-siberica.

Fenologia: giugno – agosto.

Sviluppo larvale: sia su *Abies* che *Picea*.

Attività dell'adulto: diurna, crepuscolare e notturna.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Corteno Golgi, Francesconi in Val Brandet m 1270 (leg. G. Branchi).

In Italia la specie era segnalata in: AA, Fr, Pi, Tr, V.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia. La specie risulta nuova anche per la Lombardia.

- *Callidium violaceum* (Linnaeus, 1758) – Specie montano-subalpina con geonemia oloartica, Fenologia: giugno – luglio.

Sviluppo larvale: lo sviluppo larvale si verifica nelle conifere e più raramente nelle latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, crepuscolare e notturna. Gli adulti si rinvergono sui tronchi delle piante ospiti.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali. Indicatrice di peccete montane più o meno termofile (Contarini, 1988).

Dati di raccolta: Artogne, Monte Campione m 1150 (leg. D. Pedersoli); Borno, bivio per Prave m 1060 (leg. M. Castagna); Borno, colle di Mignone m 1540 (leg. D. Pedersoli); Cerveno m 500 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, località Baite Bissine m 850 (leg. G.

Branchi); Corteno Golgi, Francesconi in Val Brandet m 1270 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna, leg. M. Grottolo, Leg. D. Pedersoli); Edolo, m 690 (leg. G. Branchi); Edolo, Plas pi (leg. M. Castagna); Lozio, Gadignali m 780 (leg. M. Castagna); Ossimo inferiore m 730 (leg. D. Pedersoli); Paisco Loveno, bivio per Loveno m 1050 (leg. D. Pedersoli); Paspardo, Centro faunistico m 1000 (leg. M. Castagna); Savio dell'Adamello m 1280 (leg. D. Pedersoli); Temù, intermedio seggiovia m 1500 (leg. G. Branchi); Villa di Tirano (SO), Pian del Gembro m 1350 (leg. D. Pedersoli); Vione m 1240 (leg. M. Grottolo).

In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Em, Fr, Lo, Pi, Tr, V.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

Genere *Pyrrhidium* Fairmaire, 1864

- *Pyrrhidium sanguineum* (Linnaeus, 1758) – Specie a geonemia euro-irano-anatolico-magrebina.

Fenologia: aprile – agosto.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa in rami morti di alcune latifoglie, prediligendo *Quercus* spp..

Attività dell'adulto: diurna, crepuscolare e notturna.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Cerveno, Nisole m 333 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi); Edolo, Tisa m 800 (leg. G. Branchi); Malegno, m 328 (leg. M. Castagna); Ossimo inferiore m 730 (leg. D. Pedersoli); Piancogno, Put del Daen m 515 (leg. D. Pedersoli); Sellero, Scianica m 380 (leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Rom, Sa, Si, To, Tr, Um, V, VG.

Genere *Phymatodes* Mulsant, 1839

- *Phymatodes testaceus* (Linnaeus, 1758) – Specie a geonemia euro-irano-anatolica-magrebina.

Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa su varie latifoglie prediligendo *Quercus* spp.

Attività dell'adulto: crepuscolare e notturna.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Breno m 334 (leg. M. Castagna); Breno, Lavarini m 419 (leg. M. Castagna); Breno, Montepiano m 460 (leg. M. Castagna); Cerveno, Nisole m 333 (leg. M. Castagna); Cerveno, Sendine m 611 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, strada tra Corteno e Santicolo m 950 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Angone m 230 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Bunote m 360 (leg. D. Pedersoli); Edolo,

m 690 (leg. G. Branchi); Edolo, Tisa m 800 (leg. D. Pedersoli); Losine, m 372 (leg. M. Castagna); Niardo, m 440 (leg. M. Castagna); Ossimo, Ossimo inferiore m 730 (leg. D. Pedersoli); Piancogno, Annunciata m 650 (leg. D. Pedersoli); Piancogno, sentiero Madonnina Negra-Put del Daen m 500 (leg. D. Pedersoli); Ponte di Legno (leg. A. Ballerio, CGr); Sellero, Scianica m 380 (leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, Sa, Si, To, Tr, Um, V, VG.

Genere *Poecilium* Fairmaire, 1864

- *Poecilium alni alni* (Linnaeus, 1767) – Specie a diffusione euro-irano-anatolica.

Fenologia: maggio – giugno.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa su rametti deperiti di *Quercus* ssp e di alter latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Darfo Boario, Prat de Là di San Valentino m 670 (leg. D. Pedersoli); Niardo, m 440 (leg. M. Castagna); Ossimo inferiore m 730 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Pu, Rom, Si, To, Tr, Um, V, VG.

- *Poecilium rufipes* (Fabricius, 1776) – Specie a geonemia prevalentemente europea centro orientale.

Fenologia: maggio – giugno.

Sviluppo larvale: nei rametti terminali e secchi di *Crataegus*, *Juglans*, *Prunus*, *Quercus* e *Rubus*.

Attività dell'adulto: diurna, frequenta i fiori.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Ossimo, Ossimo inferiore m 730 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie era presente in: AA, Bas, Cal, Fr, Ma, Pi.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia. La specie risulta nuova anche per la Lombardia.

Tribù Clytini Mulsant, 1839

Genere *Xylotrechus* Chevrolat, 1860

- *Xylotrechus (Xylotrechus) antilope antilope* (Schönherr, 1817) – Specie sporadica e localizzata prevalentemente di pianura a diffusione euro-irano-anatolica-magrebina.

Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: in *Quercus* ssp.

Attività dell'adulto: diurna, crepuscolare e notturna.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Edolo m 690 (leg. G. Branchi).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Pu, Rom, Si, To, Tr, V, VG.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

- *Xylotrechus (Xylotrechus) arvicola* (Olivier, 1795) – Specie prevalentemente montana a geonemia euro-irano-anatolica-magrebina.

Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa nel legno morto di numerose latifoglie, con prediligendo il ciliegio.

Attività dell'adulto: diurna, crepuscolare e notturna; raramente floricoleso, si rinviene sui tronchi delle piante ospiti.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Sellero, Scianica m 380 (leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, Sa, Si, To, Tr, Um, V, VG.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

- *Xylotrechus (Xylotrechus) stebbingi* Gahan, 1906 – Specie originaria dell' Himalaia ed introdotta in Medio Oriente e in Europa centrale e meridionale e acclimatata perfettamente in Italia.

Fenologia: maggio – luglio.

Sviluppo larvale: larva polifaga infestante di numerose latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Breno, m 334 (leg. G. Branchi; leg. M. Castagna); Breno, Mezzarro m 379 (leg. M. Castagna); Darfo Boario, Angone m 230 (leg. D. Pedersoli); Edolo, m 690 (leg. G. Branchi & D. Pedersoli); Malegno, m 328 (leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Pu, Rom, Sa, Si, To, V, VG.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Pu, Rom, Sa, Si, To, V, VG.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

Genere *Clytus* Laicharting, 1784

- *Clytus arietis arietis* (Linnaeus, 1758) – La specie, estremamente comune, si riscontra dal mare fino alla montagna, la sua geonemia è euro-sibirica.

Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa su moltissime latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori, ma si rinviene anche sui tronchi accatastati.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Artogne, Monte Campione m 1150

(leg. D. Pedersoli); Breno, m 334 (leg. M. Castagna); Cedegolo, Isola m 887 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Malga Casazza in Val Brandet m 1500 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Megno m 974 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, segheria bianchi (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna, leg. M. Grottole); Darfo Boario, Malga Mine m 1315 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Angone, Guasch m 260 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Angone m 230 (leg. D. Pedersoli); Edolo, Monte Colmo m 1850 (leg. M. Castagna); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna); Losine m 368 (leg. M. Castagna); Lozio, Gadignali m 780 (leg. M. Castagna); Lozio, Pianezza m 741 (leg. M. Castagna); Lozio, Sommaprada m 1061 (leg. M. Castagna); Lozio, Villa m 1020 (leg. M. Castagna); Lozio, Poia (leg. M. Castagna); Malegno, Violas m 705 (leg. M. Castagna); Ossimo, Ossimo inferiore m 730 (leg. D. Pedersoli); Temù, strada per Malga Caldea m 1500 (leg. D. Pedersoli); Prestine, Dossa m 770 (leg. D. Pedersoli); Rogno, San Vigilio m 750 (leg. M. Castagna); Sellero, Le Fratte m 1050 (leg. M. Castagna); Sellero, Scianica m 380 (leg. M. Castagna); Vione (leg. M. Grottole).

La specie è stata rinvenuta anche nella vicina Val di Scalve, tributaria laterale occidentale della Val Camonica: Schilpario, i Fondi m 1200 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, To, Tr, Um, V, VG.

- *Clytus lama* Mulsant, 1847 – Specie montano-subalpina con diffusione centro-europea. Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: lo sviluppo larvale avviene su conifere.

Attività dell'adulto: diurna, visita occasionalmente i fiori, ma si rinviene anche sui tronchi delle piante ospiti.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Artogne, Monte Campione m 1150 (leg. D. Pedersoli); Berzo Demo, Poggio la Croce m 1200 (leg. D. Pedersoli); Breno, Degna m 1000 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi, leg. M. Grottole; leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Santicolo (leg. M. Grottole); Edolo, m 690 (leg. G. Branchi); Monno, chiesetta di San Brixio m 950 (leg. D. Pedersoli); Monno, Sassiner verso Mortirolo m 1650 (leg. D. Pedersoli); Paspardo, Saline m 1350 (leg. D. Pedersoli); Ponte di Legno, strada per Tonale m 1650 (leg. D. Pedersoli); Paisco, Plaz (leg. M. Grottole); Temù, strada per Malga Caldea m 1500 (leg. D. Pedersoli); Vezza d'Oglio, Alber Val Grande m 1580 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Fr, La, Lo, Pi, Rom, Tr, V.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

Genere *Plagionotus* Mulsant, 1842

- *Plagionotus arcuatus* (Linnaeus, 1758) – Specie diffusa prevalentemente nei querceti presenta una geonemia euro-irano-anatolico-magrebina.

Fenologia: maggio – giugno.

Sviluppo larvale: prevalentemente su *Quercus* ssp., attacca anche altre latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, frequenta i fiori anche se si rinviene principalmente su cataste di tronchi abbattuti.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Artogne, Acquebone (leg. M. Grottole); Corteno Golgi, Santicolo m 900 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna, leg. Grottole); Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi); Costa Volpino, Piano stabilimento Tenaris m 200 (leg. D. Pedersoli); Piancogno, sentiero Madonnina Negra-put del Daen m 500 (leg. D. Pedersoli); Ossimo, Ossimo inferiore m 730 (leg. D. Pedersoli); Sellero, Le Fratte m 1050 (leg. M. Castagna); Sellero, Scianica m 380 (leg. M. Castagna); Sonico, Rino m 660 (leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Pu, Rom, Sa, Si, To, Tr, Um, V, VG.

- *Plagionotus detritus* (Linnaeus, 1758) - Specie a geonemia euro-sibirica.

Geonemia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: prevalentemente su *Quercus* ssp.

Attività dell'adulto: diurna, crepuscolare e notturna.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Ossimo, Ossimo inferiore m 730 (leg. D. Pedersoli); Rogno, località Caneai m 670 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cp (Luigioni, 1929), Em, Fr, La, Li, Lo, Pi, Pu, Sa, V.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

Genere *Chlorophorus* Chevrolat, 1863

- *Chlorophorus figuratus* (Scopoli, 1763) – Specie a diffusione discontinua presenta una geonemia euro-sibirica.

Fenologia: giugno – agosto.

Sviluppo larvale: in rami morti di latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori ricchi di polline.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Corteno Golgi, Doverio m 1116

(leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Santicolo m 900 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. M. Castagna, leg. M. Grottolo, leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, versante sud Monte Borca m 1150 (leg. G. Branchi, leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Angone, Guasch m 260 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Prat de Là di San Valentino m 670 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, sentiero tra Aelù e Brent m 850 (leg. D. Pedersoli); Edolo, Plas pi (leg. M. Grottolo); Edolo, Tisa m 800 (leg. G. Branchi); Malonno, Odecla m 800 (leg. M. Castagna); Sonico, le Regine m 1045 (leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Rom, Sa, To, Tr, Um, V, VG.

- *Chlorophorus glabromaculatus* (Goeze, 1777) – Specie pedemontana con distribuzione euro-mediterranea.

Fenologia: giugno – agosto.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa nel legno morto di diverse latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali

Dati di raccolta: Breno, m 300 (leg. G. Branchi); Breno, m 320 (leg. M. Castagna); Ceto, Badetto m 350 (leg. M. Castagna); Darfo Boario, Angone m 230 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Angone, Guasch m 260 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Angone m 260 (leg. D. Pedersoli); Losine m 368 (leg. M. Castagna); Losine, Prada m 305 (leg. M. Castagna); Malegno, m 328 (leg. M. Castagna); Ono San Pietro (leg. M. Grottolo); Rogno, località Caneai m 670 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Pi, Ma, Pu, Rom, Sa, Si, To, Tr, Um, V, VG.

- *Chlorophorus sartor* (O. F. Müller, 1766) – Specie euriecia a geonemia euro-sibirica, Fenologia: maggio – settembre.

Sviluppo larvale: lo sviluppo larvale avviene su rami morti di molte latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori di ombrellifere.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Capo di Ponte, Pescarzo m 612 (leg. M. Castagna); Darfo Boario, Erbanno m 310 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Angone, Guasch m 260 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Bunote m 360 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Monticolo Roccolo m 300 (leg. D. Pedersoli); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna); Lozio, Poia (leg. M. Castagna); Paspardo, Centro faunistico m 1000 (leg. M. Castagna); Sellero (Sama, 1988).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, Sa, Si, To, Tr, Um, V, VG.

- *Chlorophorus trifasciatus* (Fabricius, 1781) – Specie a geonemia mediterranea-centro-occidentale.

Fenologia: maggio – giugno.

Sviluppo larvale: avviene nel rizoma di piante erbacee principalmente di *Ononis natrix*.

Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Edolo (Sama, 1988).

In Italia la specie è presente in: Abr, Bas, Cal, Cp, Em, La, Li, Lo, Ma, Pi, Pu, Rom, Sa, Si, To, Tr, Um, V, VG.

- *Chlorophorus varius varius* (O. F. Müller, 1766) – Specie prevalentemente collinare e di pianura a geonemia euro-sibirica.

Fenologia: giugno – ottobre.

Sviluppo larvale: in diverse latifoglie anche arbustive.

Attività dell'adulto: diurna, frequenta i fiori.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Breno, m 320 (leg. G. Branchi; leg. M. Castagna); Darfo Boario, Monticolo Roccolo m 300 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Angone, Guasch m 260 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Pu, Rom, Sa, Si, To, Tr, V, VG.

Genere *Neoclytus* J. Thomson, 1860

- *Neoclytus acuminatus* (Fabricius, 1775) – Specie originaria del Nord America, introdotta in Europa centrale e meridionale dove si è perfettamente acclimatata.

Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa su svariate latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Civate Camuno m 270 (leg. M. Castagna); Ossimo inferiore m 730 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Em, Fr, Li, Lo, Pi, Rom, To, Tr, Um, V, VG.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

Genere *Anaglyptus* Mulsant, 1839

- *Anaglyptus gibbosus* (Fabricius, 1787) – Specie prevalentemente termofila a geonemia sudeuropeo-magrebina.

Fenologia: aprile – giugno.

Sviluppo larvale: lo sviluppo larvale avviene su varie latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, frequenta i fiori.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Secondo la Lista Rossa dei coleotteri saproxilici italiani la specie è da inserirsi nella categoria “Minor Preoccupazione”; la valutazione del rischio di estinzione è basata sui documenti ufficiali della IUCN. Dati di raccolta: Breno, località Spinera m 290 (leg. D. Pedersoli); Cerveno, Nisole m 333 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. M. Castagna); Darfo Boario, Angone m 230 (leg. D. Pedersoli); Losine, m 372 (leg. M. Castagna); Malegno, m 330 (leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, Si, To, Tr, Um, V, VG.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

- *Anaglyptus mysticus* (Linnaeus, 1758) – Specie montana a geonemia europea.

Fenologia: maggio – luglio.

Sviluppo larvale: su latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, visita i fiori tra cui quelli di *Crataegus monogyna*.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Secondo la Lista Rossa dei coleotteri saproxilici italiani la specie è da inserirsi nella categoria “Minor Preoccupazione”; la valutazione del rischio di estinzione è basata sui documenti ufficiali della IUCN. Dati di raccolta: Cedegolo, Isola m 887 (leg. M. Castagna); Cerveno, Sendine m 611 (leg. M. Castagna); Cimbergo m 850 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Megno m 974 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. M. Castagna); Darfo Boario, Angone m 260 (leg. D. Pedersoli); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi; leg. M. Castagna); Losine, m 372 (leg. M. Castagna); Lozio, Cave di Malegno m 1082 (leg. M. Castagna); Ossimo inferiore m 730 (leg. D. Pedersoli); Piancogno Predulì de sima m 830 (leg. D. Pedersoli); Vione, Canè (Leg. M. Grottolo).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Rom, To, Tr, Um, V, VG.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia

Subf. LAMIINAE Latreille, 1825

Tribù Lamiini Latreille, 1825

Genere *Morimus* Brullé, 1832

- *Morimus asper asper* (Sulzer, 1776) – Specie a geonemia europea, presente sia in pianura che in montagna.

Fenologia: aprile – settembre.

Sviluppo larvale: lo sviluppo larvale avviene in numerose piante di latifoglie morte.

Attività dell'adulto: diurna, crepuscolare e notturna.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Breno m 334 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna); Capo di Ponte, m 360 (leg. G. Branchi); Civate Camuno m 275 (vidit D. Pedersoli); Darfo Boario, Angone riva fiume Oglio m 225 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, fiume Oglio m 230 (leg. D. Pedersoli); Sellero, Scianica m 380 (leg. G. Branchi; leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, RSM, Sa, Si, To, Tr, Um, V.

Genere *Lamia* Fabricius, 1775

- *Lamia textor* (Linnaeus, 1758) – Specie euro-asiatica, presente sia in pianura che in montagna.

Fenologia: aprile – settembre.

Sviluppo larvale: su alcune latifoglie vive o morenti. Attività dell'adulto: crepuscolare e notturna, gli adulti si rinvergono sulle piante ospiti

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali. La specie è in via di rarefazione in Europa (Hurka, 2005) e nell'Italia settentrionale (Gobbi, 2000).

Dati di raccolta: Breno, Calamet m 290 (leg. M. Castagna); Darfo Boario, Angone riva fiume Oglio m 230 (leg. D. Pedersoli); Esine, Toroselle riva Oglio m 230 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Rom, To, Tr, Um, V, VG.

Tribù Parmenini Mulsant, 1839

Genere *Parmena* Dejean, 1821

- *Parmena unifasciata* (Rossi, 1790) – Specie a diffusione sudeuropea, si rinviene sia in collina che in montagna.

Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: larva su varie latifoglie.

Attività dell'adulto: crepuscolare e notturna.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Cerveno, Nisole m 333 (leg. M. Castagna); Darfo Boario, Angone, Croce Bunote m 310 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Angone m 260 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, sentiero per chiesetta di San Valentino m 550 (leg. D. Pedersoli); Losine, m 372 (leg. M. Castagna, CCa, CBr).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, To, Tr, Um, V, VG.

Tribù Monochamini Gistel, 1848

Genere *Monochamus* Dejean, 1821

- *Monochamus galloprovincialis* (Olivier, 1795) – Specie polimorfa a geonemia europea e ampia

diffusione. Presenta un marcato dimorfismo sessuale
Fenologia: giugno – agosto.

Sviluppo larvale: prevalentemente su *Pinus* ssp.

Attività dell'adulto: diurna.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Corteno, Fucine m 1000 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Pu, Rom, Si, To, Tr, Um, V, VG.

- *Monochamus sartor* (Fabricius, 1787) – Specie montano-subalpina a geonemia europea centro-orientale.

Fenologia: luglio – settembre.

Sviluppo larvale: prevalentemente su *Picea abies*, ma anche su altre conifere.

Attività dell'adulto: diurna, si osserva sui tronchi e rami di conifere da poco tagliati e presenta uno spiccato dimorfismo sessuale.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Borno, Giallo m 1070 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, segheria Bianchi (leg. G. Branchi; leg. M. Grottolo; leg. D. Pedersoli); Vezza d'Oglio, Caret m 1740 (leg. M. Grottolo).

La specie è stata rinvenuta anche nella vicina Val di Scalve, tributaria laterale occidentale della Val Camonica: Colere, dintorni santuario della Madonna m 720 (leg. D. Pedersoli); Schilpario, strada per i Fondi m 1180 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Fr, Lo, Tr, V.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

- *Monochamus sutor sutor* (Linnaeus, 1758) – Specie montano-subalpina a geonemia euro-asiatica.

Fenologia: giugno – agosto.

Sviluppo larvale: prevalentemente su *Picea excelsa*, ma anche su *Pinus* sp.

Attività dell'adulto: diurna, frequenta i tronchi e i rami appena tagliati delle piante ospiti.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Sviluppo larvale: sviluppo larvale prevalentemente su *Picea excelsa*, ma anche su *Pinus* sp.

Attività dell'adulto: diurna, frequenta i tronchi e i rami appena tagliati delle piante ospiti.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Artogne, dintorni Monte Campione m 1150 (leg. D. Pedersoli); Bienno, Campolungo m 800 (leg. M. Castagna); Breno, Astrio m 900 (leg. M. Castagna); Breno, Bazenina m 1950 (leg. M. Castagna); Breno, Degna m 1000 (leg. D. Pedersoli); Cevo, m 1070 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Francesconi in Val Brandet m 1270 (leg. G. Branchi,

leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, località Fucine m 1000 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna, leg. M. Grottolo, leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Campovecchio m 1310 (leg. D. Pedersoli); Edolo, Baldoni m 800 (leg. G. Branchi); Edolo, Monte Colmo m 1000-1850 (leg. M. Castagna); Esine, Sacca m 250 (leg. M. Castagna); Losine m 368 (leg. M. Castagna); Monno, Belvedere Mortirolo m 1750 (leg. D. Pedersoli); Paisco Loveno, bivio per Loveno m 1050 (leg. D. Pedersoli); Paspardo, Centro faunistico m 1000 (leg. M. Castagna); Prestine, Campolaro m 1443 (leg. M. Castagna); Sellero, Scianica m 380 (leg. M. Castagna); Vezza d'Oglio, Davena (leg. M. Grottolo); Vezza d'Oglio, imbocco Val Grande m 1150 (leg. D. Pedersoli); Vezza d'Oglio, Val Paghera m 1300 (leg. M. Grottolo).

La specie è stata rinvenuta anche nella vicina Val di Scalve, tributaria laterale occidentale della Val Camonica: Colere, dintorni Santuario della Madonna m 775 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Fr, Lo, Pi, Tr, V.

Tribù Mesosini Mulsant, 1839

Genere *Mesosa* Latreille, 1829

- *Mesosa curculionoides* (Linnaeus, 1760) – Specie prevalentemente collinare e di pianura a diffusione euro-siberica.

Fenologia: maggio – settembre.

Sviluppo larvale: su diverse latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, crepuscolare e notturna.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Edolo, Gas e Piantas m 680 (leg. G. Branchi); Losine, m 372 (leg. M. Castagna); Losine, Prada m 305 (leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Pu, Si, To, TR, Um, V, VG.

- *Mesosa nebulosa nebulosa* (Fabricius, 1781) – Specie che si riscontra sia in montagna che in pianura, a geonemia euro-magrebina.

Fenologia: maggio – luglio.

Sviluppo larvale: specie polifaga si sviluppa nel legno morto di numerose latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna, crepuscolare e notturna.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Breno, Calamet m 290 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna); Cervenno, Nisole m 333 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi); Darfo Boario, Angone Croce Bunote m 340 (leg. D. Pedersoli); Edolo, m

680 (leg. G. Branchi); Sonico, località Palù m 650 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Mo, Pi, Pu, Rom, Sa, Si, To, Tr, Um, V, VG.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

Tribù Agapanthiini Mulsant, 1839

Genere *Agapanthia* Audinet-Serville, 1835

- *Agapanthia (Epoptes) villosoviridescens* (De Geer, 1775) – Specie presente dalla pianura fino ad alte quote e a geonemia euro-sibirica.

Fenologia: aprile – settembre.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa nello stelo di ombrellifere e composite.

Attività dell'adulto: diurna, si riscontra su diverse essenze erbacee (*Cirsium erisithales*, ecc.)

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Angolo Terme, val Padone m 600 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi segheria Bianchi m 1000 (leg. M. Castagna); Darfo Boario, Duedel di Mine m 1365 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Erbanno m 350 (leg. D. Pedersoli); Edolo Plas pi m 680 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna, leg. M. Grottolo, leg. D. Pedersoli); Edolo, prati tra Vico e Edolo m 800-900 (leg. G. Branchi); Lozio, Poia (leg. M. Castagna); Paisco Loveno, Paisco m 830 (leg. D. Pedersoli); Ponte di Legno, Case Pradazzo in Valle delle Messi m 1650 (leg. D. Pedersoli); Temù (leg. M. Grottolo).

La specie è stata rinvenuta anche nella vicina Val di Scalve, tributaria laterale occidentale della Val Camonica: Vilminore, Baità Boà m 1459 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Rom, Si, To, Tr, Um, V, VG.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

Tribù Apodasyini Lacordaire, 1872

Genere *Anaesthetis* Dejean, 1835

- *Anaesthetis testacea testacea* (Fabricius, 1781) – Specie collinare-montana a geonemia europea.

Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: lo sviluppo larvale avviene su alcune latifoglie.

Attività dell'adulto: crepuscolare e notturna.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Secondo la Lista Rossa dei coleotteri saproxilici italiani la specie è da inserirsi nella categoria “Minor Preoccupazione”; la valutazione del rischio di estinzione è basata sui documenti ufficiali della IUCN.

Dati di raccolta: Corteno Golgi, Santicolo m 900 (leg. M. Castagna); Darfo Boario Monticolo sud m 370 (leg. D. Pedersoli); Edolo, Nembra m 750 (leg. G. Branchi); Edolo, Plas pi m 680 (leg. M. Castagna); Piancogno, Predulè de sima m 830 (leg. D. Pedersoli); Sonico, Palù m 650 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Pu, Rom, Si, To, Tr, Um, V, VG.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

Tribù Pogonocherini Mulsant, 1839

Genere *Pogonocherus* Dejean, 1821

- *Pogonocherus fasciculatus* (De Geer, 1775) – Specie montano-subalpina a geonemia euro-sibirica.

Fenologia: marzo – ottobre.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa sulle varie conifere.

Attività dell'adulto: crepuscolare e notturna.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi); Paisco Loveno, Cascata del Sellero m 1400 (leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Fr, Lo, Pi, Si, Tr, V, VG.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia

- *Pogonocherus hispidus* (Linnaeus, 1758) – Specie pedemontana a diffusione euro-anatolico-magrebina.

Fenologia: aprile-luglio e settembre – ottobre.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa in molte latifoglie arbustive.

Attività dell'adulto: crepuscolare e notturno.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Cerveno, Nisole m 333 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi segheria Bianchi m 1000 (leg. M. Castagna); Darfo Boario, Monticolo nord m 340 (leg. D. Pedersoli); Edolo, Monte Colmo m 1850 (leg. M. Castagna); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi); Edolo, Tisa m 800 (leg. D. Pedersoli); Losine, m 372 (leg. M. Castagna, CCa, CBr); Malegno, Pat m 840 (leg. M. Castagna); Ossimo, Ossimo inferiore m 730 (leg. D. Pedersoli); Piancogno, sentiero per Madonnina Negra m 380 (leg. D. Pedersoli); Ponte di Legno, case di Viso (leg. M. Grottolo); Temù, Sant Alessandro (leg. M. Grottolo).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, Si, Sa, To, Tr, Um, V, VG.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

- *Pogonocherus hispidulus* (Piller & Mitterpacher, 1783) – Specie montana e collinare a geonemia europea.

Fenologia: aprile-luglio e settembre – ottobre.

Sviluppo larvale: su diverse latifoglie.

Attività dell'adulto: crepuscolare e notturna.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Breno, m 334 (leg. M. Castagna); Cedegolo, Isola m 887 (leg. M. Castagna); Cerveno, Nisole m 333 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna); Edolo, Monte Colmo m 1850 (leg. M. Castagna); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi); Losine, m 372 (leg. M. Castagna); Lozio, Cave di Malegno m 1082 (leg. M. Castagna); Lozio, Laveno m 1000 (leg. M. Castagna); Malonno, Odecla m 800 (leg. M. Castagna); Ossimo, Ponte della Rocca m 700 (leg. D. Pedersoli); Paspardo, Deria m 400 (leg. M. Castagna); Piancogno, Annunciata m 650 (leg. D. Pedersoli); Piancogno, Put del Daen m 510 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Rom, Si, To, Tr, Um, V, VG.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

- *Pogonocherus ovatus* (Goeze, 1777) – Specie montana a geonemia europea.

Fenologia: marzo- ottobre.

Sviluppo larvale: prevalentemente su conifere.

Attività dell'adulto: crepuscolare e notturna.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Edolo, Alpe Mola m 1600 (leg. G. Branchi).

In Italia la specie è presente in: AA, Bas, Cal, Em, La, Li, Pi, Rom, To, V.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

Genere *Exocentrus* Dejean, 1835

- *Exocentrus adspersus* Mulsant, 1846 – Specie collinare e montana che si riscontra fino ai 1000 m, a geonemia europea.

Fenologia: maggio – luglio.

Sviluppo larvale: su rami morti di numerose latifoglie.

Attività dell'adulto: crepuscolare e notturna.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Darfo Boario, Angone m 230 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Bunote m 360 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Monticolo Rocolo m 300 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, sentiero per chiesetta di San Valentino m 500 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, Si, To, Um, V, VG.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

- *Exocentrus lusitanus* (Linnaeus, 1767) – Specie prevalentemente montano collinare, ma legata alla sua pianta ospite (*Tilia*), presenta una diffusione europea-centro-orientale.

Fenologia: maggio - luglio

Sviluppo larvale: in *Tilia*.

Attività dell'adulto: crepuscolare e notturna.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Edolo, Tisa m 800 (leg. D. Pedersoli); Ossimo, Ossimo inferiore m 730 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Fr, La, Lo, Pi, Tr, V, VG.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

- *Exocentrus punctipennis* Mulsant & Guillebeau, 1856 – Specie generalmente stenoecia e mesofila prevalentemente collinare-submontana a geonemia europea sudorientale.

Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa in *Ulmus*.

Attività dell'adulto: crepuscolare e notturna.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi); Ossimo, Ossimo inferiore m 730 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Ma, Pi, Pu, Rom, Sa, To, Tr, Um, V, VG.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

Tribù *Acanthocinini* Blanchard, 1845

Genere *Acanthocinus* Dejean, 1821

- *Acanthocinus aedilis* (Linnaeus, 1758) – Specie Montana a geonemia euro-asiatica.

Fenologia: marzo – giugno e settembre – ottobre.

Sviluppo larvale: lo sviluppo larvale avviene principalmente su *Pinus* ssp., ma può attaccare anche le altre conifere.

Attività dell'adulto: diurna, crepuscolare e notturna; come negli altri *Acanthocinus* i maschi presentano antenne molto lunghe.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Corteno Golgi segheria Bianchi (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna, leg. D. Pedersoli); Ossimo, sopra Pàt m 900 (leg. M. Castagna); Villa di Tirano (SO), Pian del Gembro m 1350 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Cal, Em (?), Fr, Li, Lo, Ma, Pi, To, Tr, V, VG.

- *Acanthocinus griseus* (Fabricius, 1792) – Specie a geonemia euro-asiatica, si rinviene sia in montagna che a livello del mare.

Fenologia: aprile – agosto e settembre – ottobre.

Sviluppo larvale: larva su *Pinus* ssp, ma anche su *Picea*.

Attività dell'adulto: crepuscolare e notturna.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Secondo la Lista Rossa dei coleotteri saproxilici italiani la specie è da inserirsi nella categoria “Minor Preoccupazione”; la valutazione del rischio di estinzione è basata sui documenti ufficiali della IUCN.

Dati di raccolta: Borno, bivio per Prave m 1060 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna, leg. M. Grottolo); Costa Volpino, Piano stabilimento Tenaris m 200 (leg. D. Pedersoli); Ossimo, Ossimo inferiore m 730 (leg. D. Pedersoli); Sonica, Palù (leg. M. Grottolo).

La specie è stata rinvenuta anche nella vicina Val di Scalve, tributaria laterale occidentale della Val Camonica: Colere, dintorni Santuario della Madonnina m 775 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Cal, Cp, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Pu, Rom, To, Um, V, VG.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

Genere *Leiopus* Audinet-Serville, 1835

- *Leiopus linnei* Wallim, Nylander e Kvamme, 2009 – Specie a geonemia centro nordeuropea.

Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: nella descrizione di questa specie viene riportato che in Svezia lo sviluppo larvale avviene sotto la spessa corteccia di *Quercus* e *Acer*.

Attività dell'adulto: crepuscolare e notturna.

Dati di raccolta: Corteno Golgi, Malga Casazza in Val Brandet m 1500 (leg. G. Branchi, leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Valle di Campovecchio m 1400 (leg. D. Pedersoli); Ponte di Legno, Valle delle Messi m 1900 (leg. D. Pedersoli).

Nella descrizione originale è inserita anche l'Italia nell'areale della specie. La specie risulta, comunque nuova per la Lombardia.

- *Leiopus nebulosus nebulosus* (Linnaeus, 1758) – Specie prevalentemente collinare-montana a diffusione europea.

Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: larva polifaga si sviluppa a spese di diverse latifoglie, ma anche su *Picea* e *Abies alba*.

Attività dell'adulto: diurna, su legno di latifoglie accatastato.

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Artogne, dintorni Monte Campione m 1150 (leg. D. Pedersoli); Artogne, dintorni prato Secondino m 1420 (leg. D. Pedersoli); Breno, m 334 (leg. M. Castagna, CBr); Breno, Degna m 1000 (leg. M. Castagna); Capo di Ponte, Naquane m 480 (leg. M. Castagna); Cedegolo, Isola m 887 (leg. M. Castagna); Cerveno, Nisole m 333 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Santicolo m 900 (leg. M. Castagna); Darfo Boario, Lago Moro m 381 (leg. M. Castagna); Darfo Boario, Pianezze m 520 (leg. D. Pedersoli); Edolo, Monte Colmo m 1850 (leg. M. Castagna); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna); Edolo, Preda sul Monte Colmo m 1500 (leg. M. Castagna); Losine, m 372 (leg. M. Castagna); Losine, Prada m 305 (leg. M. Castagna); Niardo, m 440 (leg. M. Castagna); Paspardo, sentiero Volano-Malga Dosso m 1800 (leg. D. Pedersoli); Sonico, Palù m 650 (leg. D. Pedersoli); Temù m 1144 (leg. M. Castagna); Vezza d'Oglio, Carèt m 1720 (leg. D. Pedersoli); Vezza d'Oglio, Val Grande m 1300 (leg. G. Branchi, leg. D. Pedersoli); Vione, Coste (leg. M. Grottolo).

La specie è stata rinvenuta anche nella vicina Val di Scalve, tributaria laterale occidentale della Val Camonica: Colere, vecchia strada Capanne del Dezzo m 740 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, Sa, Si, To, Tr, Um, V, VG.

Tribù Acanthoderini J. Thomson, 1860

Genere *Aegomorphus* Haldeman, 1847

- *Aegomorphus clavipes* (Schrank, 1781) – Specie euro-sibirico-magrebina che si rinviene dal mare fino a 1000 m s.l.m.

Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: su rami e tronchi morti non scortecciati di varie latifoglie prediligendo i pioppi.

Attività dell'adulto: diurna, crepuscolare e notturna. Gli adulti si rinvengono sui tronchi delle piante ospiti. Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Secondo la Lista Rossa dei coleotteri saproxilici italiani la specie è da inserirsi nella categoria “Minor Preoccupazione”; la valutazione del rischio di estinzione è basata sui documenti ufficiali della IUCN.

Dati di raccolta: Cerveno, Nisole m 333 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi); Darfo Boario, riva fiume Oglio (leg. D. Pedersoli); Sellero m 450 (leg. D. Pedersoli); Sellero, Scianica m 380 (leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Rom, Sa, Si, To, Tr, Um, V, VG

Genere *Oplosia* Mulsant, 1862

- *Oplosia cinerea* Mulsant, 1839 – Specie montana rara e localizzata a geonemia europea.

Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: a spese di rametti di tigli.

Attività dell'adulto: crepuscolare e notturno.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Edolo, Preda m 1700 (leg. G. Branchi).

In Italia la specie era presente in: AA, Fr, Ma, Rom, Tr, Um, V.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia. La specie risulta nuova anche per la Lombardia.

Tribù *Saperdini* Mulsant, 1839

Genere *Saperda* Fabricius, 1775

- *Saperda carcharias* (Linnaeus, 1758) – Specie geonemia euro-sibirica che si rinviene fino a 1000 m. Fenologia: giugno – ottobre.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa in *Populus* ssp. anche vivo.

Attività dell'adulto: diurna sulle fronde della pianta ospite, ma viene attirata anche dalla luce.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Breno, m 334 (leg. M. Castagna); Breno, Passerella sull'Oglio m 290 (leg. M. Castagna); Cerveno, Nisole m 333 (leg. M. Castagna); Cividate, m 270 (leg. G. Branchi); Edolo, inizio sentiero per località Tisa m 720 (leg. D. Pedersoli); Losine, Prada m 305 (leg. M. Castagna); Malegno, m 330 (leg. M. Castagna); Sellero, Scianica m 380 (leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Pi, Rom, Si, To, Tr, Um, V, VG.

- *Saperda octopunctata* (Scopoli, 1772) - Specie montana a geonemia pontico-sudest europea. Specie rara ed estremamente localizzata è legata al Tiglio che sulle Alpi è in forte rarefazione (Gobbi, 2000).

Fenologia: maggio – luglio.

Sviluppo larvale su legno morto di *Tilia* ssp.

Attività dell'adulto: diurna, crepuscolare e notturna. L'adulto frequenta la pianta nutrice.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Corteno Golgi, località Baite Bissine m 850 (leg. G. Branchi).

In Italia la specie è presente in: AA, Cal, Fr, La, Lo, Pi, Tr, VG.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel

resto del territorio della provincia di Brescia.

- *Saperda populnea* (Linnaeus, 1758) – Specie oloartica presente dal mare fino ad elevate altitudini.

Fenologia: aprile – luglio.

Sviluppo larvale: su rami vivi principalmente di *Populus* ssp., ma anche di *Salix* ssp.

Attività dell'adulto: diurna, crepuscolare e notturna.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Cedegolo, Isola m 887 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna, leg. M. Grottolo, leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Valle di Campovecchio m 1500 (leg. D. Pedersoli); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna, leg. D. Pedersoli); Edolo, inizio sentiero per località Tisa m 720 (leg. D. Pedersoli); Sonico, Palù m 650 (leg. G. Branchi).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, Sa, Si, To, Tr, Um, V, VG.

- *Saperda scalaris scalaris* (Linnaeus, 1758) – Specie montana a geonemia euro-asiatico-magrebina.

Fenologia: maggio – agosto.

Sviluppo larvale: su tronchi e rami morti di latifolia.

Attività dell'adulto: diurna, crepuscolare e notturna.

Gli adulti frequentano le piante ospiti

Specie comune con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Artogne, strada per Plan di Montecampione m 1600 (leg. D. Pedersoli); Braone, case Val Paghiera m 1200 (vidit 1 ex D. Pedersoli); Breno m 334 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Baite Bissine m 850 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Francesconi in Val Brandet m 1270 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Malga Casazza in Val Brandet m 1500 (leg. G. Branchi, leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, segheria Bianchi m 1000 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Valle di Campovecchio m 1450 (leg. G. Branchi); Edolo, Monte Colmo m 1850 (leg. M. Castagna); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna); Monno, Malga Varadega m 1900 (leg. D. Pedersoli); Ossimo inferiore m 730 (leg. D. Pedersoli); Rogno, Valle dell'Orso (leg. M. Castagna); Saviore dell'Adamello, Scale dell'Adamè m 1950 (leg. D. Pedersoli); Vezza d'Oglio, Belvedere (leg. M. Grottolo); Vezza d'Oglio, Alber Val Grande m 1580 (leg. D. Pedersoli); Vezza d'Oglio, Val Grande m 1300 (leg. G. Branchi).

La specie è stata rinvenuta anche nella vicina Val di Scalve, tributaria laterale occidentale della Val Camonica: Schilpario, i Fondi m 1200 (leg. D. Pedersoli); Schilpario, Ronco m 1075 (leg. M. Castagna).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Pi, Rom, Si, To, Tr, Um, V, VG.
Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

Genere *Stenostola* Dejean, 1835

- *Stenostola ferrea* (Schränk, 1776) – Specie montana a geonemia europea.

Fenologia: maggio – luglio.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa su alcune latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Breno, Degna m 1000 (leg. M. Castagna); Cerveno, Nisole m 333 (leg. M. Castagna); Cimbergo, sentiero Volano-Malga Dosso m 1800 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cal, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Rom, To, V, VG.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

- *Stenostola dubia* (Laicharting, 1784) – Specie montana a geonemia europea.

Fenologia: maggio – luglio.

Sviluppo larvale: su rami morti di alcune latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali

Dati di raccolta: Cedegolo, Isola m 887 (leg. M. Castagna); Cimbergo, sentiero Volano-Malga Dosso m 1800 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi, Santicolo m 900 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi segheria Bianchi m 1000 (leg. M. Castagna); Incudine, m 800 (leg. G. Branchi); Saviore dell'Adamello, Scale dell'Adamè m 1700 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Rom, To, Tr, Um, V, VG.

Prima segnalazione e non ancora individuata nel resto del territorio della provincia di Brescia.

Tribù Obereini J. Thomson, 1864

Genere *Oberea* Dejean, 1835

- *Oberea (Oberea) linearis* (Linnaeus, 1760) – La specie, che predilige gli ambienti umidi, si riscontra sia in collina che in montagna e presenta una diffusione euro-anatolica.

Fenologia: maggio – luglio.

Sviluppo larvale: principalmente in rametti vivi di *Corylus*, ma può attaccare anche altre latifoglie.

Attività dell'adulto: diurna.

Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Corteno Golgi segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi); Darfo Boario, Monticolo m 250 (vidit D. Pedersoli); Monno, chiesetta di San

Brixio m 950 (leg. D. Pedersoli); Piancogno, Put del Daen m 515 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Ao, Bas, Cal (Camigliatello Silano, coll. Doderò), Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Pi, Rom, Sa, Si [Castanea (Vitale, 1936)], To, Tr (1896, Coll. Halbherr), Um, V, VG.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

- *Oberea (Oberea) oculata* (Linnaeus, 1758) – Specie prevalentemente montana a geonemia euro-sibirica.

Fenologia: maggio – ottobre.

Sviluppo larvale: in rami vivi di *Salix* ssp.

Attività dell'adulto: diurna.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Breno, riva Oglio m 290 (leg. M. Castagna); Corteno Golgi, Malga Casazza in Val Brandet m 1450 (leg. D. Pedersoli); Corteno Golgi segheria Bianchi m 1000 (leg. G. Branchi); Edolo, inizio sentiero per località Tisa m 720 (leg. G. Branchi, leg. D. Pedersoli); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna); Edolo, riva Ogliolo m 650 (leg. D. Pedersoli); Lozio, Pianezza m 741 (leg. M. Castagna); Sonico, Crist m 640 (leg. G. Branchi). La specie è stata rinvenuta anche nella vicina Val di Scalve, tributaria laterale occidentale della Val Camonica: Colere, dintorni Santuario della Madonnina m 775 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Rom, Sa, Si, To, Tr, Um, V, VG.

Tribù Phytoeciini Mulsant, 1839

Genere *Phytoecia* Dejean, 1835

- *Phytoecia cylindrica* (Linnaeus, 1758) – Specie montano-subalpina a geonemia euro-sibirica.

Fenologia: aprile – luglio.

Sviluppo larvale: la larva si sviluppa su varie Ombrellifere specialmente *Chaerophyllum*

Attività dell'adulto: diurna, frequenta i fiori.

Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.

Dati di raccolta: Corteno Golgi, località Francesconi in Val Brandet m 1270 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Duedel di Mine m 1350 (leg. D. Pedersoli); Edolo, ciclabile riva Ogliolo m 660 (leg. D. Pedersoli); Edolo, Monte Colmo m 1700 (leg. M. Castagna); Edolo, Preda m 1500 (leg. G. Branchi); Piancogno, Madonnina Negra m 460 (leg. D. Pedersoli); Vezza d'Oglio, Val Grande m 1250 (leg. D. Pedersoli).

In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, To, Tr, Um, V, VG.

Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

- *Phytoecia nigricornis* (Fabricius, 1782) - Specie prevalentemente collinare-montana a geonomia europa-siberica.
Fenologia: maggio – agosto.
Sviluppo larvale: la larva si sviluppa su *Artemisia* e *Tanacetum*.
Attività dell'adulto: diurna.
Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali .
Dati di Raccolta: Edolo, Plas pi m 680 (leg. M. Castagna).
In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Lo, Ma, Mo, Pi, Si, Rom, To, Tr, Um, V, VG.
Prima segnalazione per la provincia di Brescia.
- *Phytoecia pustulata pustulata* (Schrank, 1776) – Specie a geonomia euro-irano-anatolica, che si rinviene dal mare fino ai 1000 m.
Fenologia: aprile – luglio.
Sviluppo larvale: principalmente nelle radici di *Achillea millefolium*, ma può svilupparsi anche in altre essenze quali *Chrysanthemum* sp. e *Pyrethrum* sp.
Attività dell'adulto: diurna.
Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali
Dati di raccolta: Costa Volpino, Foce Oglio m 190 (leg. M. Castagna); Darfo Boario m 260 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Bunote m 360 (leg. D. Pedersoli); Edolo, ciclabile riva Ogliolo m 660 (leg. D. Pedersoli); Gianico, fiume Oglio (leg. M. Grottolo); Piancamuno, fiume Oglio (leg. M. Grottolo).
In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Pu, Rom, RSM, To, Tr, Um, V, VG.
- *Phytoecia virgula* (Charpentier, 1825) – Specie a geonomia sudeuropeo-irano-anatolica, al Nord si rinviene prevalentemente in pianura.
Fenologia: aprile – giugno.
Sviluppo larvale: la larva si sviluppa su essenze erbacee quali *Artemisia*, *Daucus*, *Chrysanthemum*, *Hieracium*.
Attività dell'adulto: diurna.
Specie con elevata tolleranza ai cambiamenti di condizioni ambientali.
Dati di raccolta: Piancogno, sentiero Madonna Negra-Put del Daen m 500 (leg. D. Pedersoli).
In Italia la specie si riscontra in: Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Pi, Pu, Rom, Si, To, Um, V, VG.
Prima segnalazione per la provincia di Brescia.

Tribù Tetropini Portevin, 1927

Genere *Tetrops* Stephens, 1829

- *Tetrops praeustus praeustus* (Linnaeus, 1758) – specie euro-siberica che si riscontra dal mare fino oltre i 1000 m s.l.m.
Fenologia: maggio – agosto.
Sviluppo larvale: larva polifaga su latifoglie anche arbustive.
Attività dell'adulto: diurna, crepuscolare e notturna.
Specie sensibile ai cambiamenti di condizioni ambientali.
Dati di raccolta: Darfo Boario, Bunote m 360 (leg. D. Pedersoli); Darfo Boario, Monticolo zona Roccolo m 300 (leg. D. Pedersoli); Edolo, Plas pi m 680 (leg. G. Branchi, leg. M. Castagna); Piancogno, Preduli de sima m 830 (leg. D. Pedersoli).
In Italia la specie è presente in: AA, Abr, Ao, Bas, Cal, Cp, Em, Fr, La, Li, Lo, Ma, Mo, Pi, Pu, Rom, Sa, Si, To, Tr, Um, V, VG.

DISCUSSIONE

Dalla breve presentazione degli aspetti ambientali della Val Camonica, essenziale ma abbastanza rappresentativa, si evince come il potenziale di biodiversità sia elevato, avendo a che fare con un territorio estremamente eterogeneo.

In Tab. 1 sono elencate le 120 specie di cerambici riscontrate all'interno delle tre sezioni in cui abbiamo suddiviso la Valle Camonica; come si può osservare il numero complessivo di taxa reperite in alta valle è più o meno identico a quello della bassa, anche se con specie diverse, mentre nella media valle si evidenzia una sostanziale diminuzione delle specie.

Tale situazione è dovuta sicuramente alla diversa tipologia di ecosistemi, nonché a ricerche meno approfondite. Significativo è comunque che molte specie sono state rinvenute esclusivamente in una delle tre sezioni, in modo particolare quelle che richiedono di un particolare habitat e che risultano comunque rare o poco comuni, ad esempio la *Saperda octopunctata* e *Judolia sexmaculata*.

È da notare come molte delle specie presenti anche in alta valle siano limitate solo alla porzione ancora rientrante nella fascia a clima mesalpico e risultino verosimilmente assenti in quelle a clima endalpico (da Incudine incluso verso NE).

Il passaggio dalla fascia mesalpica all'endalpica è indicata dalla scomparsa del faggio e dell'abete bianco, anche in forma di rinnovazione, come specie guida, cui segue comunque anche la scomparsa di castagno, querce, tiglio, carpini, tasso e altri elementi più oceanici.

TAB. 1 - DIFFUSIONE IN VALLE CAMONICA

SPECIE	ALTA VALLE	MEDIA VALLE	BASSA VALLE
<i>Prionus coriarius</i>	+	+	-
<i>Aegosoma scabricorne</i>	+	+	+
<i>Oxymirus cursor</i>	+	+	+
<i>Rhagium (Hagrium) bifasciatum</i>	+	+	+
<i>Rhagium (Rhagium) inquisitor inquisitor</i>	+	+	+
<i>Rhagium (Megarhagium) mordax</i>	+	+	-
<i>Rhagium (Megarhagium) sycophanta</i>	+	+	-
<i>Stenocorus (Stenocorus) meridianus</i>	+	-	-
<i>Brachyta interrogationis</i>	+	-	-
<i>Evodinus clathratus</i>	+	+	+
<i>Acmaeops septentrionis</i>	+	-	-
<i>Acmaeops pratensis</i>	+	-	-
<i>Dinoptera (Dinoptera) collaris</i>	-	+	+
<i>Gaurotes (Carilia) virginea</i>	+	+	+
<i>Pidonia (Pidonia) lurida</i>	+	+	+
<i>Cortodera femorata</i>	+	-	-
<i>Pachyta quadrimaculata</i>	+	+	+
<i>Grammoptera ruficornis ruficornis</i>	+	+	+
<i>Leptura aurulenta</i>	-	-	+
<i>Leptura quadrifasciata</i>	+	-	-
<i>Anastrangalia dubia dubia</i>	+	+	+
<i>Anastrangalia reyi</i>	+	-	-
<i>Anastrangalia sanguinolenta</i>	+	+	+
<i>Stictoleptura cordigera</i>	-	+	-
<i>Stictoleptura rubra rubra</i>	+	+	+
<i>Stictoleptura scutellata scutellata</i>	-	+	-
<i>Paracorymbia fulva</i>	+	+	+
<i>Paracorymbia hybrida</i>	+	+	+
<i>Paracorymbia maculicornis</i>	+	-	-
<i>Anoplodera (Anoplodera) rufipes rufipes</i>	-	-	+
<i>Anoplodera (Anoplodera) sexguttata</i>	+	-	+
<i>Judolia sexmaculata</i>	+	-	-
<i>Pachytodes cerambyciformis</i>	+	+	+
<i>Alosterna tabacicolor</i>	+	+	+
<i>Pseudovadonia livida livida</i>	+	+	+
<i>Strangalia attenuata</i>	+	+	+
<i>Rutpela maculata maculata</i>	+	+	+
<i>Stenurella bifasciata bifasciata</i>	+	+	+
<i>Stenurella melanura</i>	+	+	+
<i>Stenurella nigra</i>	+	+	+
<i>Spondylis buprestoides</i>	+	-	-
<i>Asemum striatum</i>	+	-	-

<i>Tetropium castaneum</i>	+	+	+
<i>Tetropium fuscum</i>	+	-	+
<i>Tetropium gabrieli</i>	+	+	+
<i>Arhopalus rusticus</i>	+	+	+
<i>Saphanus piceus piceus</i>	+	+	+
<i>Trichoferus holosericeum</i>	-	-	+
<i>Cerambyx cerdo cerdo</i>	-	-	+
<i>Cerambyx miles</i>	-	-	+
<i>Cerambyx scopolii scopolii</i>	+	+	+
<i>Purpuricenus (Purpuricenus) kaehleri kaehleri</i>	+	+	+
<i>Obrium brunneum</i>	+	+	+
<i>Obrium cantharinum</i>	+	-	+
<i>Molorchus minor minor</i>	+	+	+
<i>Glaphyra umbellatarum</i>	+	-	+
<i>Stenopterus rufus rufus</i>	+	+	+
<i>Deilus fugax</i>	-	-	+
<i>Aromia moschata moschata</i>	+	+	+
<i>Hylotrupes bajulus</i>	+	+	+
<i>Ropalopus (Ropalopus) clavipes</i>	-	+	+
<i>Ropalopus (Ropalopus) femoratus</i>	+	-	+
<i>Callidium aeneum</i>	+	-	+
<i>Callidium coriaceum</i>	+	-	-
<i>Callidium violaceum</i>	+	+	+
<i>Pyrrhidium sanguineum</i>	+	+	+
<i>Phymatodes testaceus</i>	+	+	+
<i>Poecilium alni alni</i>	-	+	+
<i>Poecilium rufipes</i>	-	-	+
<i>Xylotrechus (Xylotrechus) antilope</i>	+	-	-
<i>Xylotrechus (Xylotrechus) arvicola</i>	-	+	-
<i>Xylotrechus (Xylotrechus) stebbingi</i>	+	+	+
<i>Clytus arietis arietis</i>	+	+	+
<i>Clytus lama</i>	+	+	+
<i>Plagionotus arcuatus</i>	+	+	+
<i>Plagionotus detritus</i>	-	-	+
<i>Chlorophorus figuratus</i>	+	+	+
<i>Chlorophorus glabromaculatus</i>	-	+	+
<i>Chlorophorus sartor</i>	+	+	+
<i>Chlorophorus trifasciatus</i>	+	-	-
<i>Chlorophorus varius varius</i>	-	+	+
<i>Neoclytus acuminatus</i>	-	-	+
<i>Anaglyptus gibbosus</i>	+	+	+
<i>Anaglyptus mysticus</i>	+	+	+
<i>Morimus asper asper</i>	-	+	+
<i>Lamia textor</i>	-	+	+

<i>Parmena unifasciata</i>	-	+	+
<i>Monochamus galloprovincialis</i>	+	-	-
<i>Monochamus sartor</i>	+	-	+
<i>Monochamus sutor sutor</i>	+	+	+
<i>Mesosa curculionoides</i>	+	+	-
<i>Mesosa nebulosa nebulosa</i>	+	+	+
<i>Agapanthia (Epoptes) villosoviridescens</i>	+	+	+
<i>Anaesthetis testacea testacea</i>	+	+	+
<i>Pogonocherus fasciculatus</i>	+	+	-
<i>Pogonocherus hispidus</i>	+	+	+
<i>Pogonocherus hispidulus</i>	+	+	+
<i>Pogonocherus ovatus</i>	+	-	-
<i>Exocentrus adspersus</i>	-	-	+
<i>Exocentrus lusitanus</i>	+	-	+
<i>Exocentrus punctipennis</i>	+	-	+
<i>Acanthocinus aedilis</i>	+	-	+
<i>Acanthocinus griseus</i>	+	+	+
<i>Leiopus linnei</i>	+	-	-
<i>Leiopus nebulosus nebulosus</i>	+	+	+
<i>Aegomorphus clavipes</i>	+	+	+
<i>Oplosia cinerea</i>	+	-	-
<i>Saperda carcharias</i>	+	+	+
<i>Saperda scalaris scalaris</i>	+	+	+
<i>Saperda octopunctata</i>	+	-	-
<i>Saperda populnea</i>	+	+	-
<i>Stenostola ferrea</i>	-	+	-
<i>Stenostola dubia</i>	+	+	-
<i>Oberea (Oberea) linearis</i>	+	-	+
<i>Oberea (Oberea) oculata</i>	+	+	+
<i>Phytoecia cylindrica</i>	+	-	+
<i>Phytoecia nigricornis</i>	+	-	-
<i>Phytoecia pustulata pustulata</i>	+	-	+
<i>Phytoecia virgula</i>	-	-	+
<i>Tetrops praeustus praeustus</i>	+	-	+
TOTALE	97	75	89

La ricerca ha evidenziato la presenza di 120 specie per la Valle Camonica di cui solo 16 risultavano già note, inoltre ha portato a conoscenza di cinque taxa mai rilevati in Regione Lombardia, che ha raggiunto così il numero totale di 162 specie (+ 3,08%).

Le cinque specie nuove per la Lombardia risultano essere: *Anoplodera rufipes*, *Callidium coriaceum*, *Leiopus linnei*, *Oplosia cinerea*, *Poecilium rufipes*.

Il numero di taxa di Cerambycidae rilevati in Val Camonica appare abbastanza elevato se si confronta con

quello del resto della Regione Lombardia, tenendo conto che il territorio regionale ha un estensione molto più ampia e che comprende più ambienti e fasce altimetriche, climatiche, floristiche, geologiche, in parte diverse.

Un raffronto potrebbe essere fatto con la cerambicidofauna del territorio della provincia di Sondrio (Tab. 4), che presenta una tipologia ambientale paragonabile e dove sono state rilevate 114 specie.

Anche un raffronto con il resto della provincia di Brescia

(Tab. 2) risulta difficoltoso non essendoci che pochi dati in letteratura e mancando di ricerche specifiche; la maggior parte delle 16 specie riscontrate nel resto della provincia, ma non in Valle Camonica, risultano principalmente a geonemia mediterranea, termofile e di ambienti xerothermici (Tab. 3).

Da notare, comunque, che la somma dei taxa della provincia di Brescia, comprendendo anche il territorio della Valle Camonica, raggiunge le 136 specie che corrisponde al 83,95 % della cerambicidofauna lombarda.

Di queste 136 specie solo 59 erano già conosciute per il territorio bresciano (+130,51 %).

TAB. 2 - SPECIE IN PROVINCIA DI BRESCIA

SPECIE	PROVINCIA DI BS	VALLE CAMONICA
<i>Prionus coriarius</i>	CBo	+
<i>Aegosoma scabricorne</i>	CGr	+
<i>Oxymirus cursor</i>	CGr	+
<i>Rhagium (Hagrium) bifasciatum</i>	-	+
<i>Rhagium (Rhagium) inquisitor inquisitor</i>	Sama, 1988	Sama, 1988
<i>Rhagium (Megarhagium) mordax</i>	-	+
<i>Rhagium (Megarhagium) sycophanta</i>	CGr	Sama, 1988
<i>Stenocorus (Stenocorus) meridianus</i>	CBo	Sama, 1988
<i>Brachyta interrogationis</i>	-	+
<i>Evodinus clathratus</i>	-	+
<i>Acmaeops septentrionis</i>	-	+
<i>Acmaeops pratensis</i>	-	+
<i>Dinoptera (Dinoptera) collaris</i>	CGr	+
<i>Gaurotes (Carilia) virginea</i>	CGr	Sama, 1988
<i>Pidonia (Pidonia) lurida</i>	-	+
<i>Cortodera femorata</i>	-	+
<i>Cortodera holosericea</i>	CGr	-
<i>Pachyta quadrimaculata</i>	Sama, 1988	+
<i>Grammoptera ruficornis ruficornis</i>	Sama, 1988	+
<i>Leptura aurulenta</i>	-	+
<i>Leptura quadrifasciata</i>	-	+
<i>Anastrangalia dubia dubia</i>	CGr	+
<i>Anastrangalia reyi</i>	-	+
<i>Anastrangalia sanguinolenta</i>	Sama, 1988	+
<i>Stictoleptura cordigera cordigera</i>	Sama, 1988	+
<i>Stictoleptura rubra rubra</i>	Sama, 1988	Sama, 1988
<i>Stictoleptura scutellata scutellata</i>	-	+
<i>Paracorymbia fulva</i>	Sama, 1988	Sama, 1988
<i>Paracorymbia hybrida</i>	-	Sama, 1988
<i>Paracorymbia maculicornis</i>	-	+
<i>Anoplodera (Anoplodera) rufipes rufipes</i>	-	+
<i>Anoplodera (Anoplodera) sexguttata</i>	-	Sama, 1988
<i>Judolia sexmaculata</i>	-	+
<i>Pachytodes cerambyciformis</i>	Sama, 1988	Sama, 1988
<i>Pachytodes erraticus</i>	Sama e Rapuzzi, 2011	-
<i>Alosterna tabacicolor</i>	CGr	+
<i>Pseudovadonia livida livida</i>	Sama, 1988	+

<i>Strangalia attenuata</i>	Sama, 1988	Sama, 1988
<i>Rutpela maculata maculata</i>	Sama, 1988	Sama, 1988
<i>Stenurella bifasciata bifasciata</i>	Sama, 1988	+
<i>Stenurella melanura</i>	Sama, 1988	+
<i>Stenurella nigra</i>	CGr	+
<i>Spondylis buprestoides</i>	-	+
<i>Asemum striatum</i>	-	+
<i>Tetropium castaneum</i>	-	Sama, 1988
<i>Tetropium fuscum</i>	-	+
<i>Tetropium gabrieli</i>	-	+
<i>Arhopalus rusticus</i>	-	+
<i>Saphanus piceus piceus</i>	Sama, 1988	+
<i>Trichoferus holosericeus</i>	CGr	+
<i>Cerambyx cerdo cerdo</i>	Sama, 1988	+
<i>Cerambyx miles</i>	Sama, 1988	+
<i>Cerambyx welensi</i>	MSNBs	-
<i>Cerambyx scopoli scopoli</i>	Sama, 1988	+
<i>Purpuricenus (Purpuricenus) kaehleri kaehleri</i>	Sama, 1988	+
<i>Obrium brunneum</i>	CGr	+
<i>Obrium cantharinum</i>	-	+
<i>Brachyteroma ottomanum</i>	CGr	-
<i>Molorchus minor minor</i>	CGr	+
<i>Glaphyra (Glaphyra) umbellatarum</i>	CGr	+
<i>Stenopterus ater</i>	CGr	-
<i>Stenopterus rufus rufus</i>	Sama, 1988	+
<i>Deilus fugax</i>	CGr	+
<i>Aromia moschata moschata</i>	Sama, 1988	Sama, 1988
<i>Hylotrupes bajulus</i>	Sama, 1988	+
<i>Ropalopus (Ropalopus) clavipes</i>	Sama, 1988	+
<i>Ropalopus (Ropalopus) femoratus</i>	CGr	+
<i>Callidium aeneum</i>	CGr	+
<i>Callidium coriaceum</i>	-	+
<i>Callidium violaceum</i>	-	+
<i>Pyrrhidium sanguineum</i>	Sama, 1988	+
<i>Phymatodes testaceus</i>	Sama, 1988	+
<i>Poecilium alni alni</i>	Sama, 1988	+
<i>Poecilium rufipes</i>	-	+
<i>Xylotrechus (Xylotrechus) antilope antilope</i>	CGr	+
<i>Xylotrechus (Xylotrechus) arvicola</i>	CGr	+
<i>Xylotrechus (Xylotrechus) stebbingi</i>	CGr	+
<i>Clytus arietis arietis</i>	Sama, 1988	+
<i>Clytus lama</i>	-	+
<i>Clytus rhamni</i>	Sama, 1988	-
<i>Plagionotus arcuatus</i>	Sama, 1988	+
<i>Plagionotus detritus</i>	CGr	+

<i>Chlorophorus figuratus</i>	Sama, 1988	+
<i>Chlorophorus glabromaculatus</i>	Sama, 1988	+
<i>Chlorophorus sartor</i>	Sama, 1988	Sama, 1988
<i>Chlorophorus trifasciatus</i>	Sama, 1988	Sama, 1988
<i>Chlorophorus varius varius</i>	Sama, 1988	+
<i>Neoclytus acuminatus</i>	CPe	+
<i>Anaglyptus gibbosus</i>	CGr	+
<i>Anaglyptus mysticus</i>	CGr	+
<i>Dorcatypus tristis tristis</i>	Sama, 1988	-
<i>Morimus asper asper</i>	Sama, 1988	+
<i>Lamia textor</i>	Sama, 1988	+
<i>Dorcadion (Pedestredorcadion) arenarium marsicanum</i>	Sama, 1988	-
<i>Parmena unifasciata</i>	Sama, 1988	+
<i>Anoplophora chinensis</i>	CGr	-
<i>Monochamus galloprovincialis</i>	CBo	+
<i>Monochamus sartor</i>	CGr	+
<i>Monochamus sutor sutor</i>	Sama, 1988	Sama, 1988
<i>Mesosa curculionoides</i>	Sama, 1988	+
<i>Mesosa nebulosa nebulosa</i>	CGr	+
<i>Agapanthia (Agapanthia) cardui</i>	CGr	-
<i>Agapanthia (Epoptes) villosoviridescens</i>	CGr	+
<i>Agapanthia (Agapanthia) violacea</i>	Sama, 1988	-
<i>Calamobius filum</i>	Sama, 1988	-
<i>Anaesthetis testacea testacea</i>	-	+
<i>Pogonocherus fasciculatus</i>	-	+
<i>Deroplia genei genei</i>	CFa	-
<i>Pogonocherus hispidus</i>	CGr	+
<i>Pogonocherus hispidulus</i>	CGr	+
<i>Pogonocherus ovatus</i>		+
<i>Stenidea troberti troberti</i>	Sama, 1988	-
<i>Exocentrus adspersus</i>	CGr	+
<i>Exocentrus lusitanus</i>	-	+
<i>Exocentrus punctipennis</i>	-	+
<i>Acanthocinus aedilis</i>	Sama, 1988	+
<i>Acanthocinus griseus</i>	-	+
<i>Leiopus linnei</i>	-	+
<i>Leiopus nebulosus nebulosus</i>	Sama, 1988	+
<i>Aegomorphus clavipes</i>	Sama, 1988	+
<i>Oplosia cinerea</i>	-	+
<i>Saperda carcharias</i>	Sama, 1988	+
<i>Saperda octopunctata</i>	-	+
<i>Saperda populnea</i>	Sama, 1988	+
<i>Saperda scalaris scalaris</i>	-	+
<i>Stenostola ferrea</i>	-	+
<i>Stenostola dubia</i>	-	+

<i>Oberea (Amaurostoma) erythrocephala erythrocephala</i>	CGr	-
<i>Oberea (Oberea) linearis</i>	CGr	+
<i>Oberea (Oberea) oculata</i>	CBo	+
<i>Opsilia coerulescens</i>	Sama, 1988	-
<i>Phytoecia cylindrica</i>	CGr	+
<i>Phytoecia icterica icterica</i>	Sama, 1988	-
<i>Phytoecia nigricornis</i>	CPe	+
<i>Phytoecia pustulata pustulata</i>	Sama, 1988	+
<i>Phytoecia virgula</i>	CGr	+
<i>Tetrops praeustus praeustus</i>	Sama, 1988	+
TOTALE	99	120

TAB. 3 - SPECIE NON RINVENUTE IN VALLE CAMONICA MA ACCERTATE NEL RESTO DELLA PROVINCIA

<i>Pachytodes erraticus erraticus</i>	Specie xero-termofila con geonomia sudeuropea-irano-anatolica
<i>Brachypteroma ottomanum</i>	Specie a geonomia mediterranea orientale
<i>Stenopterus ater</i>	Specie a geonomia olomediterranea
<i>Cerambyx welensii</i>	Specie termofila a geonomia sudeuropea-anatolica
<i>Clytus rhamni</i>	Specie termofila a geonomia sudeuropea-irano-anatolica
<i>Dorcatypus tristis tristis</i>	Specie prevalentemente di pianura e di collina a geonomia sudeuropea
<i>Dorcadion (Pedestredorcadion) arenarium marsicanum</i>	Specie a geonomia circumadriatica
<i>Anoplophora chinensis</i>	Specie aliena
<i>Agapanthia (Agapanthia) cardui</i>	Specie termofila a geonomia mediterraneo-turanico-macaronese
<i>Agapanthia (Agapanthia) violacea</i>	Specie collinare-montana a geonomia euro-sibirica
<i>Calamobius filum</i>	Specie a geonomia olimediterranea
<i>Deroplia genei genei</i>	Specie termofila a geonomia nord mediterranea
<i>Stenoidea troberti troberti</i>	Specie prevalentemente di pianura a geonomia mediterranea occidentale
<i>Oberea (Amaurostoma) erythrocephala erythrocephala</i>	Specie steppicola e termofila a geonomia euro-asiatica-maghrebina
<i>Opsilia coerulescens</i>	Specie termofila al nord a diffusione Euro-asiatica
<i>Phytoecia icterica icterica</i>	Specie a geonomia euro-turanica

Lo spettro corologico della taxocenosi (Tab. 4, Figg.1-2), nell'area presa in esame, è abbastanza ampio, infatti, le specie riscontrate sono da ascrivere a 31 corotipi diversi e la categoria corologica più significativa risulta essere l'euro-asiatica, dove, al suo interno, la geonomia euro-sibirica rappresenta il 44,44% e 25,83% dello spettro totale. Se poi si calcolano anche quelli della corologia europea,

ad ampia diffusione e le aliene acclimatate, come componenti del filone "freddo", la somma risulta 114 pari al 95,00%; limitate, invece, risultano le specie a corologia Mediterranea (5,00%), tendenzialmente termofile.

Lo spettro corologico risulta, comunque, sovrapponibile a quello della provincia di Sondrio e considerando solo la percentuale delle specie rinvenute anche a quello della Val d'Aosta (Dioli et al., 1995).

TAB. 4 - SPETTRO COROLOGICO DEI CERAMBICI DELLA VALLE CAMONICA, DELLA PROVINCIA DI SONDRIO E DELLA VAL D'AOSTA

EUROPEA	Valle Camonica	Provincia di SO	Val d'Aosta
Europea	20	19	12
Sudeuropea	1	2	-
Europea sudorientale	1	-	-
Europea centro-orientale	4	1	-
Centroeuropea	2	2	1
Centro-nordeuropea	1	-	-
Euro-mediterranea occidentale	-	1	-
Euro-maghrebina	1	1	-
Sudeuropeo-maghrebina	2	1	1
TOTALE	32 (26,67%)	27 (23,68%)	14 (24,14%)
Mediterranea centro occidentale	1	-	-
Nord-mediterranea	1	1	1
Olomediterranea	2	3	1
Mediterraneo centro orientale-irano-anatolica	1	1	1
Euro-mediterranea	1	-	-
TOTALE	6 (5,00%)	5 (4,39%)	3 (5,17)
EURO-ASIATICA	Valle Camonica	Provincia di SO	Val d'Aosta
Euro-anatolica	4	3	1
Sudeuropeo-anatolica	1	2	1
Euro-iranica	1	1	-
Euro-irano-anatolica	7	9	2
Sudeuropeo-irano-anatolica	2	2	1
Euro-anatolico-maghrebina	3	4	1
Euro-irano-anatolico-maghrebina	8	6	-
Pontico-sudest europea	1	-	-
Euro-asiatica	9	10	6
Euro-asiatico-maghrebina	1	1	1
Euro-caucasico-maghrebina	1	1	-
Euro-sibirica	31	29	21
Euro-sibirico-maghrebina	2	2	1
TOTALE	71 (59,16%)	70 (61,40%)	35 (61,34%)
AMPIA DISTRIBUZIONE	Valle Camonica	Provincia di SO	Val d'Aosta
Cosmopolita	1	1	1
Palaartica settentrionale	2	1	1
Oloartica	6	7	4
Mediterraneo occidentale- subcosmopolita	-	1	-
TOTALE	9 (7,50%)	10 (8,77%)*	6 (10,39%)
ALIENE	Valle Camonica	Provincia di SO	Val d'Aosta
Nordamericana	1	1	-
Centroasiatica	1	1	-
TOTALE	2 (1,67%)	2 (1,75%)*	-

*La tabella originale (Dioli *et al.*, 1995) è stata modificata spostando *Neoclytus acuminatus* nella corologia Nordamericana, considerando *Xylotrechus stebbingi* di corologia Centroasiatica anziché "da definire" e calcolando *Hylotrupes bajulus* specie di corologia Cosmopolita anziché Palaartica Cosmopolita.

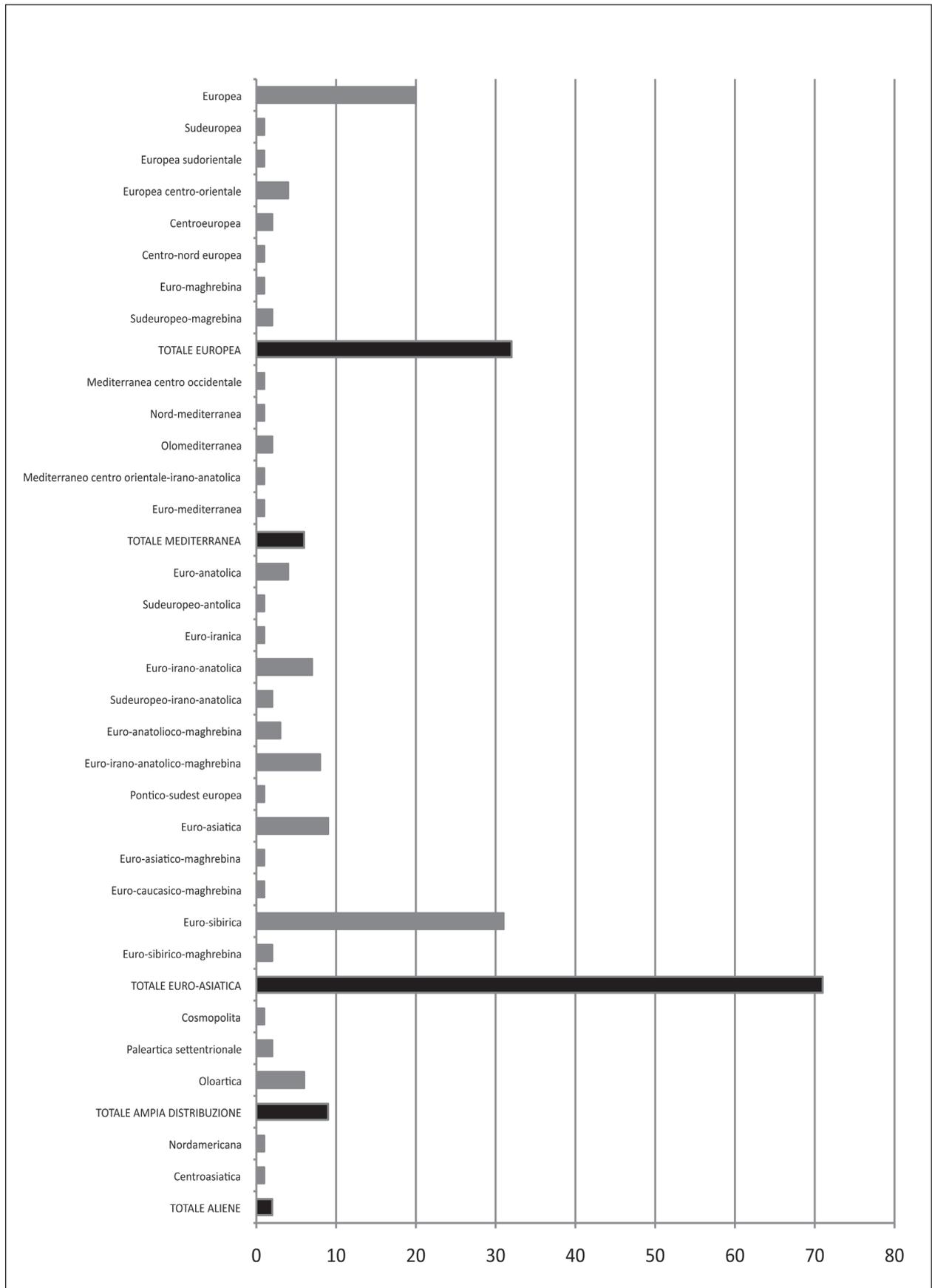


Fig. 1 - Spettro Corologico dei Cerambici della Valle Camonica

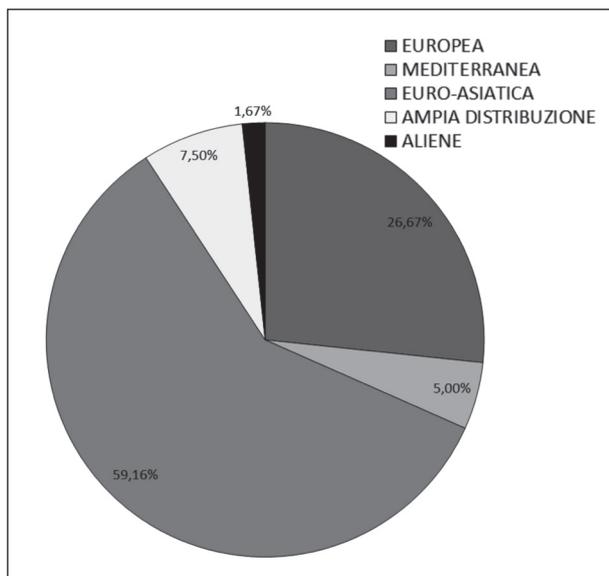


Fig. 2 - Spettro Corologico dei Cerambici della Valle Camonica

CONCLUSIONI

Con la presenza di 120 taxa, rilevati in Val Camonica, di cui solamente 16 erano già noti in letteratura, il numero di Cerambycidae della provincia di Brescia raggiunge quota 136, che rappresenta il 83,95% delle specie riscontrate in Lombardia.

L'assenza di alcune specie, riscontrate invece nella vicina provincia di Sondrio, in considerazione degli aspetti biogeografici, appare ingiustificata, e ulteriori indagini potranno sicuramente aumentare il numero di taxa attualmente riscontrati, ma, comunque questa check-list va a costituire un prezioso tassello nella conoscenza della entomofauna della provincia di Brescia vista la scarsità di dati disponibili in letteratura.

La ricerca ha portato a conoscenza di 5 taxa mai rilevate in Regione Lombardia (*Anoplodera rufipes*, *Callidium coriaceum*, *Oplasia cinerea*, *Poecilium rufipes* e *Leiopus linnei*) portando al numero totale di 162 specie (+ 3,08%); quest'ultima specie, in passato nota e distinta da *Leiopus nebulosus* e recentemente descritta, è già accertata per gran parte dell'Europa centro settentrionale e orientale.

Oltre all'interesse scientifico, presenta un interesse prati-

co, in quanto i dati di valore di indice biologico riportati possono essere utili per effettuare più motivate e consapevoli scelte gestionali sul territorio, anche se sembra che la valle abbia un buon grado di conservazione, risultante, almeno in parte, da una antropizzazione bassa, in rapporto a altre aree della Provincia.

Per quanto concerne gli habitat il territorio, in gran parte forestato, presenta una componente cerambicida tipica di ambiente silvicolo, è quindi ovvio che il disboscamento e altre pratiche quali la decespugliazione, sono sempre dannose, come negativi per la entomofauna sono i rimboschimenti con entità alloctone.

La presenza all'interno del bosco di habitat differenti porta una maggiore diversificazione di specie, ed è quindi importante non alterare questa varietà; inoltre, la conservazione di piante mature con grossi tronchi secolari, la presenza sul suolo di tronchi e ceppaie di grosse dimensioni, l'integrità e la ricchezza del sottobosco assumono un ruolo molto importante.

Lo sviluppo della maggior parte delle larve di Cerambycidi, avendo un regime alimentare di tipo xilofago, avviene a spese del legno di alberi morti o fortemente deperiti, mentre un numero molto limitato attacca alberi ancora in buona salute (Pesarini e Sabbadini, 1995; Hurka, 2005). L'importanza dei Cerambycidae dal punto di vista ecologico è dato dal fatto che, oltre a contribuire alla degradazione del legno, sono validi impollinatori e rappresentano la base alimentare, specialmente nella fase larvale, di molte specie di uccelli (Contarini, 1988).

Ringraziamenti - Desideriamo sentitamente ringraziare gli amici che hanno in vario modo contribuito alle indagini mettendoci a disposizione le loro collezioni o passandoci esemplari e dati importanti (Alberto Ballerio, Luca Bodei, Andrea Farina, Rinaldo Nicoli Aldini, Massimo Tottoli).

Un particolare ringraziamento agli amici Giancarlo Branchi e Maurizio Castagna, instancabili indagatori della valle, alla cui attività vanno riferiti buone parte dei dati più significativi.

Infine un ringraziamento va all'amico dr Pierpaolo Rappuzzi per i preziosi consigli e la lettura critica del manoscritto.

BIBLIOGRAFIA

A.A., 2014 - Lista Rossa dei coleotteri saproxilici Italiani. www.iunc.it
 ANDREIS C., ARMIRAGLIO S., CACCIANIGA M., BORTOLAS D., BROGLIA A., 2005 - *Pinus cembra* L. nel settore sud-alpino Lombardo. *Natura Bresciana*, 34: 19-39

ANDREIS C., ARMIRAGLIO S., CACCIANIGA M., CERABOLINI B., 2009 - La vegetazione forestale dei *Piceetalia excelsae* Pawl. in Pawl. et al. 1928 nelle Alpi Lombarde. *Fitosociologia*, 46 (1): 51-77
 ANDREIS C., ARMIRAGLIO S., CACCIANIGA M., CERABOLINI B.,

- 2012 - Il paesaggio vegetale: 40-45. In: Martini F. (Ed.), Bona E., Federici G., Fenaroli F., Perico G., 2012. Flora Vascolare della Lombardia centro-orientale, Vol.1: 1-602.
- BISCACCANTI A.B., 2004 - Note su alcuni longicorni dell'Appennino umbro-marchigiano (Italia centrale) (Coleoptera, Cerambycidae). Bollettino della Associazione romana di entomologia, 59 (1-4): 43-88.
- BISCARDINI A. B. & CASALINI R., 2007 - Considerazioni sul significato ecologico e biogeografico di alcuni Longicorni dei Monti Prenestini (Antiappennino laziale) (Coleoptera Cerambycidae). Boll. Soc. entomol. ital., 139 (1): 27-42.
- CERABOLINI B., ARMIRAGLIO S., CACCIANIGA M., VERGINELLA A., 2012 - Aspetti bioclimatici: 33-40. In: Martini F. (Ed.), Bona E., Federici G., Fenaroli F., Perico G., 2012. Flora Vascolare della Lombardia centro-orientale, Vol.1: 1-602.
- CONSIGLIO CE, 1992 - Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, L 206: 7-50.
- CONTARINI E., 1988 - Coleotteri Cerambicidi di ambienti montani ed alpini delle Dolomiti. Studi trentini di Scienze Naturali, 64: 319-351.
- DEL FAVERO R., 2002 (a cura di). I tipi forestali della Lombardia, Regione Lombardia.
- DIOLI P, PENATI F. E VIGANO C., 1995 - Catalogo topografico commentato dei Cerambici (Insecta, Coleoptera, Cerambycidae) della Provincia di Sondrio (Lombardia, Italia settentrionale). Il Naturalista Valtellinese. Atti Mus. Civ. Stor. Nat. Morbegno, 6: 35-150.
- HELLRIGL K. & KAHLER M., 1996 - Coleoptera - Käfer (Deckoder Hartflügler. Veröff. Naturmus. Südtirol, 1: 392-511.
- HURKA K., 2005 - Beetles of the Czech and Slovak Republics. Nakladatelství Kabourek Zlin.
- GOBBI G., 2007 - I Coleotteri Cerambicidi della Val Genova (TN, Trentino): sessant'anni di ricerche. [http://www.pnab.it/fileadmin/parco/documenti/Relazione Cerambicidi Val-Genova](http://www.pnab.it/fileadmin/parco/documenti/Relazione_Cerambycidae_Val_Genova).
- IUCN, 2001 - IUCN Red List Categories and Criteria: Version 3.1. IUCN Species Survival Commission. IUCN, Gland, Switzerland and Cambridge, UK.
- IUCN, 2003 - Guidelines for Application of IUCN Red List Criteria at Regional Levels: Version 3.0. IUCN. Species Survival Commission. IUCN, Gland, Switzerland and Cambridge, UK.
- IUCN, 2012 - Guidelines for Application of IUCN Red List Criteria at Regional and National Levels: Version 4.0. IUCN, Gland, Switzerland and Cambridge, UK.
- IUCN, 2013 - Guidelines for Using the IUCN Red List Categories and Criteria: Version 10. Prepared by the Standards and Petitions Subcommittee. IUCN, Gland, Switzerland and Cambridge, UK.
- JENIS I., 2001 - Tesarici/long-horned beetles. Atelier Regulus Zlin.
- LOBL I. & SMETANA A. (eds.), 2010 - Catalogue of Palearctic Coleoptera. 6. Chrysomeloidea. Apollo Books, Stenstrup: 924 pp.
- MARTINELLI A., 1996 - I Cerambicidi della Val di Genova. Annali del Museo Civico di Rovereto, 11: 349-360.
- MARTINI F. (Ed.), BONA E., FEDERICI G., FENAROLI F. E PERICO G., 2012 - Flora vascolare della Lombardia centro-orientale. Vol. 1 - Parte generale. Lint editoriale.
- MAZZOLDI P., 1982 - Contributo alla conoscenza degli insetti coleotteri della Provincia di Brescia. Parte I: Adephaga.. Pubbl. Ist. Entomol. Univ. Pavia, 17: 1-47.
- MAZZOLDI P., 1982 - Contributo alla conoscenza degli insetti coleotteri della Provincia di Brescia. Parte II: Polyphaga. Pubbl. Ist. Entomol. Univ. Pavia, 18: 1-58.
- MOSCARDINI C., 1956 - I Cerambicidi della Val di Genova (Trentino). St. trent. Sc. nat., 33 (1-3): 54-74.
- PESARINI C. E SABBADINI A., 1994 - Insetti della Fauna Europea, Coleotteri Cerambicidi. Natura, Rivista di Scienze Naturali, Museo Civico di Storia Naturale di Milano, Volume 85, Fascicolo 1/2.
- PAVAN M., 1936 - Coleopterorum brixiensis regionis fauna.II: Coccinellidae - Cerambycidae. Commentari Ateneo Brescia:171-183.
- RAPUZZI P. E SAMA G., 2006 - Cerambycidae nuovi o interessanti per la fauna di Sicilia (Insecta Coleoptera Cerambycidae). Quad. Studi Nat. Romagna, 23: 157-172.
- SAMA G., 1988 - Fauna d'Italia XXVI. Coleoptera Cerambycidae: catalogo topografico e sinonimico. Ed. Calderoni, Bologna: XXXVI.
- SAMA G., 2002 - Atlas of the Cerambycidae of Europe and Mediterranean Area. 1: Northern, Western, Central and Eastern Europe. British Isles and Continental Europe from France (excl. Corsica) to Scandinavia and Urals. V. Kabourek, Zlin..
- SAMA G., 2006 - Insecta Coleoptera Cerambycidae, pp. 219-222. In: S. Ruffo & F. Stoch (eds), Checklist e distribuzione della fauna italiana. 10.000 specie terrestri e delle acque interne. Mem. Mus. civ. St. nat. Verona, 2. serie, Sezione Scienze della Vita: 303 pp + CD.
- SAMA G. E RAPUZZI, 2011 - Una nuova Checklist dei Cerambycidae d'Italia (Insecta Coleoptera Cerambycidae). Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna, 32: 121-164.
- WALLIM H, NYLANDER U., KVAMME T., 2009 - Two sibling species of *Leiopus* Audinet-Serville, 1835 (Coleoptera: Cerambycidae) from Europe: *L. nebulosus* (Linnaeus, 1758) and *L. linnei* sp. nov. Zootaxa 2010: 31-45.